

## Addio ragazzi e buona fortuna!

dibattito interno o di pluralità di posizioni (gli unici contrasti riguardano il problema della leadership tra i rutelliani ed i mariniani), in uno scenario dove giganteggia un grigio unanimità di stile bulgaro, la loro scelta assume le sembianze di un "autentico suicidio politico".

Ci dispiace ma questa resa "senza condizioni", assomiglia molto ad un viaggio su di un percorso impervio e difficile, forse senza un traguardo sicuro e certo.

Il nostro amico -Giorgio Kutufà- votato dalla grande maggioranza degli amici del Circolo IL CENTRO in occasione della sua candidatura alla presidenza della provincia di Livorno anche perché interrompeva il cinquantennale monopolio delle sinistre e nel cui DNA insistono ancora salde particelle democristiane, ci ha lasciato amareggiato quando al recente congresso livornese dei democratici di sinistra, portando il saluto, ha esordito affermando "è, questa, l'ultima volta in cui vengo accolto come "ospite"; alla prossima sarò uno

di voi".

Comprendiamo le esigenze del copione di una commedia il cui finale era già stato "annunciato" ma, in certe occasioni, la moderazione ed il buon senso dovrebbero prevalere.

Martedì 27 marzo, nel corso di un incontro di ex parlamentari democristiani caratterizzato da un dibattito di grande intensità e di alto livello culturale convocato proprio per verificare realisticamente le condizioni in merito alla costituzione di un partito di centro, abbiamo incontrato Guido Bodrato, Corrado Belci, Giovanni Galloni, oltre naturalmente Gerardo Bianco, relatore ufficiale.

Erano, i primi tre, i fedelissimi di Aldo Moro e di Benigno Zaccagnini: non aderiranno al costituendo partito democratico. Sono voluti rimanere coerenti con la loro storia, legati alle loro e nostre memorie, hanno preferito "all'abiura" mantenere "incontaminata" la loro dignità politica.

Auguri amici della Margherita e buon viaggio nella grande famiglia socialista europea. Noi rimaniamo dove sempre siamo stati!

## La maschera e il volto

nato rappresenta, per lui, "un'infelice nota a margine dello stato della politica italiana". Kupchan sviluppa ampiamente le ragioni del suo giudizio favorevole sulla politica italiana del Governo Prodi. Loda "l'agile equilibrio" del Presidente del Consiglio il quale, insieme al Ministro degli Affari Esteri, si è abilmente distreggiato tra "le secche d'un rapporto atlantico assai critico". Ribadisce che i cittadini americani, anche quelli che si oppongono alla guerra in Iraq, ritengono corretto l'uso mirato della forza contro le cellule terroristiche della rete di Al Qaeda (anche in Somalia).

Considera giusta la guerra in Afghanistan "intrapresa con il placet dei Paesi membri della NATO e molti altri". Ritiene che in Afghanistan è in gioco, anche, l'avvenire della NATO. È invece negativo il suo giudizio sulla politica interna, in specie riguardo alle riforme economiche. Due considerazioni dell'autore, meritevoli di attenzione.

La prima: il voto in Senato del 21 febbraio ha smascherato la miopia della estrema sinistra e solleva dubbi sulla "capacità" del litigioso sistema politico italiano di far fronte ai problemi del nostro

tempo quando "l'occidente vede le proprie sorti a rischio".

La seconda: l'invito della sinistra italiana, se ha a cuore le sorti dell'Italia e dell'Occidente, a destarsi e "ritornare al ventunesimo secolo".

Il 28 febbraio il Senato della Repubblica fu chiamato a votare sulla questione di fiducia posta dal Governo Prodi, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica, per rendere certo lo stato del Governo e della sua maggioranza.

Vorrei soffermarmi sulla dichiarazione di voto del senatore a vita Francesco Cossiga - Presidente emerito della Repubblica.

Come gli è consueto, Cossiga ragiona con precisione quasi pignola, utilizza ampiamente le vicende storiche, mette a fuoco con franchezza, ai limiti della provocazione intellettuale, punti di vista e scenari di prospettiva. Sempre, o quasi, con un fondo di ironica enfasi.

La dichiarazione è ampia e complessa. Mi azzardo a enunciarne almeno i temi che riguardano la politica estera.

Cossiga definisce di sinistra-centro il Governo Prodi. Per me giustamente. Egli ricorda le sue battaglie politiche nella sinistra democristiana e rivendica la sua azione per portare alla Presidenza del Consiglio Massimo D'Alema, oggi Ministro degli Affari Esteri.

Amico dell'America, Cossiga si dichiara avversario del concetto, coltivato dal sinistra-centro italiano, d'una Europa chirachiana e pseudo-gaullista, e in parte neo-sovietica, distinta e alternativa agli Stati Uniti.

Cita l'attuale asse Parigi-Berlino-Roma-Madrid, con un velenoso richiamo al 1940-1945, quando l'allora asse Vichy al posto di Parigi)- Berlino-Roma-Madrid combatté l'ebraismo europeo.

Amico d'Israele, teme che l'asse attuale Parigi-Berlino-Roma-Madrid possa fare oggi, con l'aiuto dell'Iran nuclearizzato, quanto non riuscì al vecchio asse che aveva Vichy al posto di Parigi.

Avverte anche tentazioni (o tentativi) di progetti di non allineamento sulla linea del modello Bandung 1955 -Belgrado 1961.

Nella prospettiva d'un passaggio elettorale auspica che le possibili soluzioni non-ordinarie di governo consentano di rimettere al Parlamento i problemi della politica estera e della difesa.

IL Senatore Cossiga votò contro il Governo.

Il Presidente del Consiglio non è ancora andato a Washington.

Ivo Butini

**Ai nostri lettori  
auguri di Buona Pasqua**

# il **centro**

Periodico mensile - Circolo di Politica e Cultura «Il Centro»

Anna VII - n° 66 - Aprile 2007  
www.circoloilcentro-livorno.it

**Il Centro on line**

Ricordiamo ai nostri lettori che è possibile visionare on-line o scaricare il nostro periodico visitando il sito internet del circolo:

[www.circoloilcentro-livorno.it](http://www.circoloilcentro-livorno.it)

Aut. del Tribunale di Livorno n° 683 del 05/03/2001 - Spediz. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB LIVORNO

## L'Editoriale

di Enrico Dello Sbarba

### Addio ragazzi e buona fortuna!

*Questo editoriale non avremmo mai voluto scriverlo ed è con sincero disappunto che l'attualità e l'importanza dell'avvenimento ci costringono a farlo. Ormai il "dado è tratto" ed il "Rubicone sta per essere oltrepassato".*

*Ci riferiamo alla decisione irrevocabile della MARGHERITA di confluire nel nuovo movimento politico che si chiamerà Partito Democratico.*

*Era prevedibile, specialmente dopo l'ultimo congresso del Partito Popolare di Rimini che l'unificazione con l'Asinello di Prodi, la successiva costituzione della Margherita avrebbero costituito l'avamposto del partito unico con i democratici di sinistra.*

*Intendiamo fugare ogni dubbio interpretativo e confermare il massimo rispetto per i diessini ormai ancorati da tempo sulle spiagge del socialismo europeo democratico e riformista: essi hanno affrontato questa difficile scelta con grande dignità, con seri contrasti al loro interno che possono addirittura provocare anche una miniscissione, sono componente essenziale di quella sperabile futura maggioranza di centrosinistra cosiddetta "pulita" composta dalla socialdemocrazia e da un ancora ipotetico partito di centro che poi è la nostra prospettiva.*

*Le stesse considerazioni non possiamo fare sul versante degli ex democristiani, ex popolari e tra poco ex margheritini.*

*E perché? Perché senza uno straccio di*

segue in ultima pagina

Cronache della seconda (e necessaria) transizione italiana

## La maschera e il volto della politica estera

Nella sua recensione del nuovo libro di Giulio Andreotti dedicato al 1953, Caprara trova modo, sul "Corriere della Sera", di soffermarsi ancora su Palmiro Togliatti e sul 1947, quando Alcide De Gasperi formò il suo quarto governo, senza i comunisti. Caprara ricorda l'editoriale dal titolo "Ma come siamo cretini" firmato da Palmiro Togliatti su "L'Unità". I cretini sono, naturalmente, gli americani. Scrive oggi Caprara di quell'articolo: "Un brano che forse, per vie incosce, resta un talmud dell'antiamericanismo italiano, anche se molti antiamericani non l'hanno letto". Ma talmud, conscio o no che sia, rispettato anche all'interno del governo e della maggioranza parlamentare italiana? Nel corso del dibattito sulle comunicazioni del Ministero degli Affari Esteri sulle linee di politica estera, risuonarono nell'aula del Senato, il 21 febbraio queste parole: "Avverto da tempo che questo Governo che dovrei sostenere non riesce a liberarsi dalla subordinazione agli USA, alla NATO, all'Unione Europea, al nefasto Patto di stabilità, al Vaticano, alla Confindustria e ai pote-

ri economici forti italiani". Il senatore che le pronunciò si dichiarò "un dissidente" e che, di conseguenza avrebbe dovuto votare contro il Governo Prodi che, tra l'altro, "ha quasi nulla di alternativa sociale e politica".

Invece no. Disse il senatore: "Voterò ancora per non far tornare Fini, Castelli e Berlusconi". Il risultato finale delle votazioni registrò, com'è noto, che la risoluzione della maggioranza a sostegno del Governo non aveva ottenuto i voti necessari.

Trovatisi in minoranza sulle linee della politica estera, il Presidente del Consiglio rassegnò correttamente le dimissioni. Era mercoledì.

La domenica successiva apparve sul "Corriere della Sera" un articolo firmato da un autorevole commentatore americano, Charles Kupchan. Titolo: "E l'America spera: la sinistra aiuti Prodi". Visto da Washington. Charles Kupchan considera la politica estera il fiore all'occhiello del Governo Prodi mentre il voto del Se-

segue in ultima pagina

### LETTERA APERTA

## Gerardo Bianco a Pierferdinando Casini

Caro Casini, ho molto apprezzato la decisione assunta dall'UDC di votare in favore delle Missioni Militari Italiane all'Estero.

È un atto di grande responsabilità verso il Paese che conferma quella cultura e sapienza politica dalla quale proveniamo e che ha sempre guardato agli interessi del Paese, prima che alle logiche di schieramenti.

La situazione politica italiana non è certo entusiasmante e richiede, da parte di tutti noi, coraggiose iniziative per uscire da questa lunga logorante crisi determinata da infantili estremismi.

Fiducioso che si possa sempre mantenere vivo il dialogo pur nella coerenza delle nostre convinzioni, Ti invio un affettuoso saluto. Gerardo Bianco

N.d.r.: Bianco e Casini possono essere gli apripista per una prospettiva politica sicuramente attesa da tantissimi italiani: la rinascita del centro.

il **centro**

Periodico mensile  
del Circolo di Politica  
e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Livorno  
n° 683 del 5 Marzo 2001

Redazione ed Amministrazione:  
Via Trieste 7, tel. 0586/427137 - Livorno

DIRETTORE RESPONSABILE:  
Enrico Dello Sbarba

COMITATO DI REDAZIONE:  
Daniela Armani, Alberto Conti,  
Filippo Costalli, Salvatore D'Angelo,  
Francescoalberto De Bari,  
Davide Livocci, Mauro Paoletti,  
Franco Spugnese, Dario Vukich.  
Hanno collaborato a questo numero:  
Cristina Battaglini, Gerardo Bianco, Ivo Butini, Filippo Costalli, Francescalberto De Bari, Elda Di Sacco, Davide Livocci, Mario Lorenzini, Renato Luparini, Massimo Masiero, Roberto Olivato, Giuseppe Rocchi, Italo Schirinzi, Marisa Speranza, Franco Spugnese, Dario Vukich.

STAMPA: Editrice «Il Quadrifoglio»,  
Via C. Pisacane 7, tel. 0586/814033, Livorno  
Giornale chiuso in tipografia  
il 2/4/2007

Il voto sul rifinanziamento della missione in Afghanistan apre nuove prospettive di centro

# Questione afghana, vincono i 'mujaidin' centristi

Com'era prevedibile il voto sul decreto di rifinanziamento delle missioni di pace italiane all'estero ha assunto una connotazione prettamente di politica interna. La *questione afghana* si è risolta con un triplice esito: l'indebolimento del governo di centrosinistra, la disgregazione dell'opposizione di centrodestra e l'apertura di un nuovo spazio al centro. Fatto, quest'ultimo, importantissimo per i futuri scenari politici.

L'Udc ha deciso di smarcarsi dal centrodestra e di appoggiare la maggioranza, unendo i suoi voti a quelli del centrosinistra e dei senatori a vita. Il computo finale è di 180 sì, 2 no e 132 astenuti. Il decreto viene approvato ed il governo può tirare un sospiro di sollievo. Casini ne esce vincitore su tutta la linea: porta avanti con coerenza le proprie idee, riceve il plauso dell'Unione e degli osservatori internazionali e - diciamo maliziosamente - non paga neanche un prezzo politico troppo alto. Riesce a schivare, infatti, l'insidiosa accusa di essere stato la "stampella" di Prodi, dato che l'appoggio dell'Udc, dal punto di vista numerico, non risulta essere decisivo.

Il governo, dal canto suo, festeggia la vittoria, nascondendo però, dietro ai festoni e alle *paillettes*, il fatto che, su questioni cruciali come quelle di politica estera, non ha una maggioranza politica autonoma in Senato. Occorre one-

stamente ricordare che i tanto sbandierati 180 voti, con cui il decreto è stato approvato, sarebbero stati 160 senza i voti dell'Udc e 159 senza il voto di Lino Lannuzzi, il forzista ribelle. Se escludiamo poi i voti favorevoli dei quattro senatori a vita presenti, la dote della maggioranza si ferma a 155 voti, raggiunti tra mille distinguo, come quelli delle senatrici Menapace, Palermi e Franca Rame che, addirittura, dice di aver votato "col sangue agli occhi".

Solo la tattica suicida di Silvio Berlusconi ha permesso che queste contraddizioni rimanessero, per ora, nascoste sotto il tappeto. Il leader di Forza Italia, ossessionato dalla teoria della "spallata" a Prodi, decide infatti, cinque giorni dopo aver votato 'sì' alla Camera, di astenersi (il che, in Senato, equivale ad un voto contrario). Ma rimane solo con Lega ed Alleanza Nazionale, costretta *oborto collo* a seguirlo.

Nella sostanza, quindi, ottiene i seguenti risultati: perde l'Udc e sancisce la morte della Cdl; si gioca l'immagine, agli occhi degli alleati stranieri dell'Italia, di forza politica affidabile (unico centrodestra, in Europa, a votare contro i propri soldati, e ora vaglielo a spiegare a Bush); e fallisce la spallata al governo. Una vera e propria *débâcle*, figlia di una strategia parlamentare completamente sballata. Ma la conseguenza per lui più grave è che voleva far cadere il governo ed in-

vece ha contribuito, in maniera determinante, ad aprire un nuovo, notevole spazio al centro degli schieramenti. Ed uno spazio al centro è quanto di più pericoloso possa esservi per chi, come lui, ha il proprio futuro politico strettamente correlato ad uno scenario rigidamente bipolare, se non bipartitico.

Questo spazio, per adesso, è occupato da Casini ma, presumibilmente, andrà ad accogliere in futuro altri soggetti, come Mastella o Rutelli (quest'ultimo alle prese con le vicissitudini del Partito Democratico) dato che la mossa del leader Udc è stata capace di risvegliare le sopite energie "centriste" dell'Unione. Casini, con grande abilità, ha innescato il processo, e adesso i temi per consolidare l'affinità con i partiti di centro che si trovano dall'altra parte della barricata non mancano: dai rapporti con il mondo cattolico alla nuova legge elettorale. Proprio la battaglia per una legge elettorale proporzionale alla tedesca (che faccia uscire il paese dal bipolarismo muscolare) potrà costituire la prima piattaforma di convergenza, ed il primo significativo laboratorio di fattiva collaborazione politica, tra le forze centriste dei due schieramenti.

Prove tecniche di una nuova maggioranza? Chissà. I presupposti, in ogni caso, cominciano ad esserci...

Filippo Costalli

**Elestar**  
Impianti elettrici e Strumentazione Industriale

(LTI group) Via Guido Rossa 27 57013 Rosignano M.mo (LI)  
Tel. 0586 769092 Fax 0586 766894  
www.elestarimpianti.it - info@elestarimpianti.it

**Tecno**  
Ingegneria e costruzioni industriali

Via Guido Rossa 27 57013 Rosignano M.mo (LI)  
Tel. 0586 764852 Fax 0586 766894  
www.tecno-srl.it - info@tecno-srl.it

La sinergia tra imprese come soluzione innovativa per l'industria

Impianti "chiavi in mano": ❖ Studio fattibilità e ingegneria ❖ Approvvigionamento ❖ Supervisione e costruzione impianti ❖ "Start-Up" ❖ Formazione ❖ Servizio post-vendita

Vantaggi: ❖ Ottimizzazione di tempi e costi ❖ Economie di scala ❖ Risoluzione di qualsiasi problema già in fase il progetto ❖ Consulenza pre e post-vendita

Dal forum promosso dal circolo culturale "Il Centro"

## Commissione per lo Spettacolo

Creare una commissione tecnica per lo spettacolo, comprendente la Fondazione Teatro Goldoni di Livorno e l'Associazione Armonia di Rosignano, che opera su un comprensorio di dieci comuni, coinvolgendo altri soggetti culturali, firmare un protocollo d'intesa, tra enti istituzionali del territorio e assessore regionale alla cultura, che finora manca, presentare un programma e ottenere finanziamenti sugli eventi già in bilancio da alcuni anni.

E' la proposta concreta dell'assessore alle culture del Comune di Livorno Massimo Guantini, a conclusione del forum sullo spettacolo, organizzato dal circolo "Il Centro", al Castello Pasquini di Castiglioncello, che ha visto la partecipazione di amministratori, rappresentanti della Fondazione livornese e dell'associazione rosignanese, operatori dello spettacolo. La stessa commissione dovrebbe valutare le sinergie anche dal punto di vista economico e della programmazione, ha sottolineato Massimo Guantini, per poter utilizzare al meglio le professionalità esistenti, in collaborazione con la Provincia, che fa parte del consorzio Armonia, e stipulare un vero e proprio accordo politico sulla cultura dei territori livornesi. Sarebbe un obiettivo di rilievo che potrebbe offrire un chance in più sulla progettazione e realizzazione degli eventi futuri, che già prevedono l'allestimento di rassegne sull'archeologia a fine 2007 e sui macchiaioli a inizio 2008 nel comune di Livorno con la collaborazione del comune di Roma.

L'iniziativa del Castello Pasquini, voluta e presentata da Enrico Dello Sbarba, presidente del circolo di cultura e politica "Il Centro", aveva lo scopo di far dialogare le due realtà così vicine e importanti della costa livornese. "Anche in previsione - sottolinea Dello Sbarba - di incontri periodici per uno scambio corretto e non concorrenziale dei programmi e per una forma di sinergia su alcuni aspetti della spettacolazione, mantenendo l'autonomia dei due organismi. E giungendo, se possibile, a un protocollo d'intesa, che dovrebbe suggerire eventuali forme di collaborazione e consultazione su aspetti comuni delle varie attività".

L'incontro ha avuto esiti positivi. Infatti sono state gettate le basi per un futuro scambio di esperienze tra le due realtà ed è iniziato un dialogo che può portare ad un maggiore potere contrattuale, anche nei confronti della Regione, delle realtà culturali e dello spettacolo della fascia costiera, che hanno ormai un'esperienza consolidata e pluriennale di capacità e di qualità.

Il giovane assessore alla cultura del

Comune di Rosignano Marittimo, Alessandro Franchi, si è detto favorevole alla collaborazione culturale tra Armonia e i territori comunali dove essa opera con le realtà dell'area nord di Livorno per sviluppare le varie peculiarità presenti e per fare un'operazione che guardi avanti utilizzando le varie capacità e facendo anche marketing del territorio.

"Saper cogliere la sfida che l'Europa ci pone, guardando avanti, è estremamente positivo perché la tradizione è tutto ciò che è innovativo, diceva il poeta Rilke". Nel sottolinearlo, Massimo Paganelli, direttore artistico di Armonia, che ha dichiarato di essere un tecnico e non un politico, ha aggiunto che la scommessa è tutta da vincere, guardando avanti senza commistioni, cogliendo quanto di positivo è possibile, costruendo progetti con soggetti e cose diverse, ma tenendo presente le prospettive negative per il teatro perché i finanziamenti del fondo nazionale sembrano in forse, o addirittura annullati. Se dovessero mancare i soldi occorre correre ai ripari anche perché la Regione Toscana guarda all'attività delle associazioni della costa come al parente povero.

Minore fiorentinocentrismo, perché chi vive il teatro di frontiera merita maggiore attenzione e Castiglioncello e Livorno offrono, estate e inverno, spettacoli e produzioni teatrali di grande interesse.

Le Regioni potrebbero porsi, ha sostenuto Massimo Paganelli, come veri soggetti di reale riforma dello spettacolo incrementando gli scarsi venti milioni di euro destinati alla cultura.

Marco Bertini, presidente della fondazione Goldoni, ha ricordato come il dialogo sia sempre positivo e che l'opera di Giacomo Puccini, prodotta dalla fondazione è stata rappresentata a Atene, segno evidente della validità della produzione del Goldoni. Il traguardo raggiunto, dopo tre anni e mezzo di gestione pubblica, era insospettabile per la difficoltà da affrontare e superare. La cultura va gestita come un'impresa - ha detto - perché se il bilancio della fondazione Goldoni segna rosso, tutti vanno a casa". Collaborazione al progetto quindi, ma senza abbassare la qualità, che va salvaguardata con le varie produzioni e, essenzialmente, con la certezza delle risorse.

Le quali risorse sono tutte pubbliche in Italia e in Europa, ha concluso Massimo Guantini. C'è la necessità di finanziamenti perché quelli regionali sono inadeguati e della collaborazione con la Provincia di Livorno per giungere ad un accordo globale sulla cultura.

Massimo Masiero



3 prossimi appuntamenti

**Giovedì 18 Aprile, ore 21**  
**Giovanni Allievi**  
in concerto - pianoforte

**Giovedì 19 Aprile, ore 21.30**  
**Omaggio a Frank Sinatra**

Stefano Brondi voce, Matteo Fusaro pianoforte, Nino Pellegrini contrabbasso, Raffaele Commone batteria, Fabrizio Desideri sax.

**Sabato 21 Aprile, ore 21**  
(concessione Teatro)

**ANPI ANPIA**  
Arte varia

**Martedì 23 Aprile, ore 21** (sala danza)  
La Goldonetta Reading di poesia

**Stasi**

Serata di reading con il Laboratorio Compagnia della Fondazione Goldoni

**Lunedì 23 Aprile, ore 17**  
Incontro con l'Opera:

Conoscere... LAVEDOVA ALLEGRA



**Martedì 24 Aprile, ore 21** Cinema  
**Priscilla, la regina del deserto**

Regia S. Elliot (ingresso gratuito riservato ai soci "Amici del Teatro Goldoni" e Cineclub Kinoglaz



**Mercoledì 5 Aprile, ore 21**  
Castello Pasquini, Castiglioncello

**Il gabbiano**

di Anton Chechov

**Venerdì 13 Aprile, ore 21** - Arteleballetto  
Castello Pasquini, Castiglioncello

**Stoptext**

**Absolutely free**

**Domenica 22 Aprile, ore 21**

Castello Pasquini, Castiglioncello  
**Solo Goldberg improvisation**  
Ideazione e interpretazione V. Sieni

La guerra è l'inferno

# “LETTERS FROM IWO JIMA”

“Letters from Iwo Jima” è il titolo del dittico, il seguito visto dalla parte dei giapponesi di “Flags of our Fathers”, con il quale Clint Eastwood, sorvolando sugli eccessi di crudeltà delle due parti di cui tuttavia fanno testo le cronache dell'epoca e la storia, ha voluto equiparare, basandosi anche sulle motivazioni ideologiche, la sanguinosa battaglia combattuta tra americani e giapponesi sull'omonima isoletta vulcanica del Pacifico, che sarebbe diventata per i primi la base strategica dei bombardamenti aerei sul Giappone. Ma buona parte di quelle lettere non partirono mai: furono ritrovate sepolte sotto le sabbie vulcaniche di Iwo Jima, incluso quello del comandante in capo della guarnigione giapponese, il generale Tadamichi Kuribayashi (ottimamente interpretato da Ken Watanabe).

La battaglia, iniziata nel febbraio 1945, si protrasse per 34 terribili giorni, in cui gli americani persero 6000 marines e i giapponesi quasi tutti gli oltre ventimila difensori dell'isola tra uccisi e sui-



cidi. Solo 200 sopravvissero a quell'inferno.

Dopo l'uscita di “Flags of our Fathers”, d'accordo con il coproduttore, Steven Spielberg, Eastwood decise di aggiungere a “Flags” un seconda parte relativa alla ricostruzione della battaglia, in lingua giapponese tradotta con sottotitoli, di cui le due parti in causa sapevano ben poco. Un film che, appena uscito, guadagnò quattro candidature alla corsa degli Oscar, che purtroppo non ebbe, e il premio come miglior pellicola dell'anno secondo la critica di Los Angeles e il National Board of Review.

Nel film, nell'inferno dantesco delle gallerie scavate nella roccia del mon-

te Suribachi, Eastwood dedica ben poco alle motivazioni ideologiche, facendo emergere, però, l'inganno perpetrato ad una nazione, il Giappone, spinta alla morte da una educazione fatta di retorica e masochismo, che vedono coinvolti, ai due estremi, il semplice fornaio-soldato Saigo, capace di sopravvivere e il generale comandante in capo della guarnigione dell'isola Kuribayashi la cui raffinata cultura lo porta soltanto all'annientamento.

Per concludere, secondo Eastwood, la guerra è pur sempre una pericolosa illusione nella quale egli sembra cogliere tra l'altro due diversi aspetti dell'erosimo: quello occidentale generalmente interessato e commercializzato e quello orientale volto al sacrificio suicida. Infatti, come diceva uno che l'aveva conosciuta da vicino, il generale William Sherman: “War is hell”, la guerra è l'inferno.

Giuseppe Rocchi

L'Afghanistan fu fatale all'Urss di Breznev ed è stato fatale anche per la Casa delle Libertà

# C'era una volta il bipolarismo

di Renato Luparini

Il destino a volte si diverte a giocare, come Dante, con la legge del contrappasso: a forza di dire che i comunisti mangiano i bambini, ma ad essere amico dell'ex KGB Putin e circondarsi dei fidi ex compagni Bondi e Ferrara, il Cavaliere ha fatto la fine dell'ultimo “buro-sauro” comunista che giocò con imprudenza la carta afgana per risolvere problemi di politica interna e si trovò dentro un pantano tipo Vietnam.

Berlusconi è partito all'assalto dello sgangherato fertilizzante dell'Unione, cercando di prenderlo attraverso il suo punto debole: il fianco sinistro dove serpeggia una ribellione neanche troppo scoperta. Ma quando è riuscito a fra braccia si è accorto che le sue truppe erano divise ed è stato costretto ad una ritirata poco ordinata: è partito per suonare ed è finito suonato. Il Cavaliere ha commesso un peccato mortale: ha pensato che la DC fosse morta e sepolta e i suoi litigiosi alfieri dei patetici nostalgici. Mal gliene incorse: i democristiani lo hanno fregato.

Prima il sagace Mastella con un provvidenziale smarcamento dalla sinistra radicale, gli ha strappato il labaro di paladino delle cristianità ed è diventato il referente principale del Vaticano (Ratzinger lo ha già ricevuto tre volte, forse anche perché è uno dei pochi politici per i quali Famiglia Cristiana non è solo un settimanale di successo), poi il flemmatico Follini con apparente noncuranza si è sfilato dall'armata Brancalione del Polo ed ha offerto un prezioso soccorso all'Unione assediata, infine il brizzolato e ambizioso Casini se ne è andato da Casa ed è andato a convivere con Prodi: Dico io che è una relazione pericolosa, perché basata sugli interessi, più che sulla attrazione, ma per un po' andrà avanti.

Prodi aveva detto che la sua maggioranza risicata gli piaceva perché era (testuali parole del Professore) “sexy”. A una certa età però certe emozioni non si possono vivere tutti i giorni, deve avergli consigliato qualcuno più anziano che vive al Quirinale e Prodi si è ricordato, da cattolico maturo del motto evangelico: “Bussate e vi sarà aperto”. Il portone di Casini era peraltro già soccioso, da quando a Maggio proprio il leader dell'UDC fu decisivo nell'elezione di Napolitano alla Presidenza della Repubblica.

Il Cavaliere, in quella occasione seguì il richiamo di Fini, ancora legato al com-

piacimento missino della differenza della Destra dal politicume della Prima Repubblica e fece capire che per lui, visto che quella poltrona toccava all'odiata sinistra, qualsiasi candidato andava male.

Il saggio Casini invece la partita del Quirinale se l'è giocata e l'ha vinta, anche se all'ultimo istante, a giochi fatti, l'UDC seguì nel voto il resto dell'allora già cadente Casa della Libertà.

In cambio ha trovato riconoscenza nel

Presidente della Repubblica e si sa: chi trova un amico, trova un tesoro, specie se l'amico è uno che conta.

Per la seconda volta il Cavaliere, dopo che Scalfaro lo mandò a casa dieci anni fa non ha capito quanto potere abbia il Presidente della Repubblica e quanto sia rischioso dare per finiti i democristiani.

Errare è umano, ma perseverare è diabolico, anche per il Presidente del Milan.

Cronaca di cinque giorni di lavori bellunesi

## I Popolari UDEUR sulla neve

Dal cuore delle Dolomiti al cuore degli italiani, è questo il motto di presentazione della prima festa sulla neve del popolo di Clemente Mastella. L'apertura dei lavori mercoledì 7 marzo a Longarone per introdurre tre giorni di dibattiti formativi diretti ai giovani del Partito, riproponendo uno schema già collaudato con successo durante la festa estiva di Telesse, si sono incontrati 115 ragazzi provenienti da tutta la penisola. Si è parlato di comunicazione politica, politica estera e “generazione popolare” con i principali protagonisti della vita del Partito come il sottosegretario Marco Verzaschi, l'on. Mauro Fabris, il dott. Francesco Borgomeo ed altri, ha moderato i dibattiti Franco Di Mare e sono intervenuti illustri ospiti come il prof. Enrico Mairov, promotore del progetto sanitario “Mediterraneo di Pace”.

Trasferimento a Cortina per i giovani ed apertura ufficiale della manifestazione nel pomeriggio di venerdì 9, dopo il saluto dei rappresentanti veneti dell'UDEUR e del capo gruppo al Senato Barbatto è il momento del dibattito sulla discussa riforma elettorale. Oratori di primissimo piano a confronto, gli Onorevoli Bruno Tabacci e Roberto Maroni per l'opposizione, l'on. Mauro Fabris ed il Ministro Vannino Chiti e per la maggioranza, quest'ultimo afferma con forza che entro il 24 aprile si arriverà ad un accordo e che le consultazioni in atto porteranno ad una soluzione condivisa, è questo l'auspicio di tutti i relatori sebbene le posizioni differiscano su punti fondamentali come quello della tutela dei piccoli partiti.

La mattina del sabato si tinge di rosa, moderate da Maria Latella le protagoniste femminili del Partito si confrontano sul funzionamento degli Enti Locali, dalla signora Sandra Lonardo Mastella, Presidente del Consiglio Regionale campano, alla responsabile del Movimento Femminile on. Sandra Cioffi, alla Consigliera Regionale del Lazio Wanda Ciaraldi, affrontano il delicato tema del futuro delle autonomie locali attraverso le proprie esperienze politiche.

Il pomeriggio si apre con un delicato dibattito sul terrorismo, a confronto la vedova D'Antona, deputato dell'Ulivo, l'on. Daniela Santanchè di Alleanza Nazionale, il sottosegretario alle Riforme Istituzionali ed ai Rapporti con il Parlamento Paolo Naccarato ed il prof. Filippo Peschiera, la condanna è unanime verso la scelleratezza dei terroristi ma non mancano le critiche all'operato del vecchio e del nuovo governo.

A seguire il momento clou della festa, Clemente Mastella intervistato da Enrico Cisnetto, molte le tematiche trattate e altrettanti gli spunti che arrivano dall'attualità, prima si parla della manifestazione a favore del DICO e degli strascichi televisivi di “Anno Zero” poi della legge elettorale, ma è irremovibile sulle sue posizioni Mastella che ripete: “Se c'è irriverenza, se non c'è rispetto reciproco io non ci sto al governo”.

Non manca niente a Cortina, il sabato sera è il momento della cena di gala, tutti presenti i leader UDEUR per cantare e ballare prima di consegnare gli attestati di partecipazione al corso di Longarone ai giovani dirigenti del Partito.

Interessante anche il dibattito della domenica mattina sulla Famiglia, introduce il dott. Francesco Borgomeo e si confrontano Clemente Mastella, la neo eletta Presidente del Consiglio Nazionale UDEUR Federica Rossi Gasparini, Savino Pezzotta, il prof. Luciano Eusebi e la dott.ssa Carla Collicelli del CENSIS, il tema è quello che funge da cardine della Politica dei Popolari UDEUR, la difesa con ogni strumento della Famiglia.

Certamente positivo il giudizio sull'iniziativa, interessanti e di alto livello i dibattiti ed ottima l'organizzazione; saranno però le prossime tornate elettorali a dirci se l'obiettivo di Clemente Mastella di “deregionalizzare” il Partito sarà o meno raggiunto.

Davide Livocci

**Hai più di 50 anni?**  
Vuoi avere consulenza su lavoro, previdenza, sanità?

chiamalo

# Sportello over 50

Numero Verde **800 03 42 24**  
dal lunedì al venerdì ore 9,30-12,30  
o scrivi a [overso@ptis.it](mailto:overso@ptis.it)

UN SERVIZIO DI CONSULENZA GRATUITO RISPONDE ENTRO 48 ORE

LAVORO	SANITÀ	PREVIDENZA E DIRITTI	ORIENTAMENTO E FORMAZIONE PROFESSIONALE	ATTIVITÀ LUDICO-AGGREGATIVE
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Costituzione, gestione e cessazione del rapporto di lavoro</li> <li>• Tipologie di contratti</li> <li>• Supporto giuridico in caso di licenziamento</li> <li>• Trattamento di Fine Rapporto</li> <li>• Pari opportunità, mobbing e discriminazione sul lavoro</li> <li>• Congedi parentali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro</li> <li>• Infortuni e malattie professionali</li> <li>• Riconoscimento della causa di servizio</li> <li>• Infortuni in itinere</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Posizione contributiva</li> <li>• Disoccupazione</li> <li>• Malattia</li> <li>• Trattamenti di famiglia</li> <li>• Pensione Integrativa</li> <li>• Rapporti con il datore di lavoro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Orientamento al lavoro</li> <li>• Percorsi formativi personalizzati</li> <li>• Reinserimento nel mondo del lavoro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività per il tempo libero</li> <li>• Attività aggregative su temi di interesse condiviso</li> </ul>

**Lo Sportello per lavoratori over 50** è realizzato con il progetto “La Costa della Conoscenza” nell'ambito dell'I.C. Equal - Il Faso con il contributo dei partner e delle Istituzioni: Provincia di Livorno Sviluppo - Centri per l'impiego delle Province di: Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa - CGIL, CISL, UIL - Dipartimenti Prevenzione, Igiene, Sicurezza nei luoghi di Lavoro delle Aziende USL di: Massa USL 1, Lucca USL 2, Viareggio USL 12, Pisa USL 5, Livorno USL 6, Grosseto USL 9 - ARCI Toscana - Consigliere Provinciali di Parità

Manca la capacità di interpretare la vicenda in chiave non ideologica

## Riflessione sui Di.Co.

Sulla vicenda del disegno di legge che vorrebbe regolare le convivenze si è detto tutto e di più. Quel che manca è la capacità di interpretare la vicenda in chiave non ideologica, limitandosi ad un ragionamento che, con parola strausata in questi tempi, si può definire "laico". Facendo forza su se stesso il vostro cronista, normalmente tutt'altro che privo di ideologia, cercherà di individuare i punti di sofferenza del provvedimento e dimostrare che al momento se ne può fare bellamente a meno.

Come premessa iniziamo con il lasciar da parte il ruolo della chiesa cattolica, che sembra sia diventato il vero argomento dello scontro, ed esaminiamo le due fattispecie di convivenze che la legge dovrebbe appunto regolare.

Chiariamo subito che tra le coppie conviventi (coloro che condividono abitazione ed affetti ma non obbligatoriamente anche il letto), la grande distinzione è tra i rapporti che potrebbero sfociare nel matrimonio (e sono la grande maggioranza, anche per effetto del divorzio) e le convivenze che non possono raggiungerlo.

Per la prima categoria la maniera per passare da coppia di fatto a coppia di diritto è già esistente e si chiama matrimonio!

Spesso gli impedimenti sono solo temporanei, legati a precedenti rapporti in corso di scioglimento, o a situazioni incerte dal punto di vista, lavorativo, residenziale o economico che il legislatore si dovrebbe preoccupare di regolare in maniera più favorevole alle giovani coppie.

Altri considerano inutile l'istituto del matrimonio o per ragioni di convenienza (pensiamo alle vedove pensionate), e preferiscono mantenere il rapporto libero e lo stato non ha alcun diritto di

spingerli ad un regolarizzazione non voluta.

Nulla vieta che il diritto privato possa migliorare e perfezionare strumenti già esistenti e individuarne di nuovi per dare ai membri della coppia la possibilità di assistersi e di riconoscersi reciproche responsabilità e disponibilità, analoghe ma non uguali a quelle del matrimonio. Infatti, conferendo anche ai conviventi gli stessi diritti e privilegi fino ad oggi costituzionalmente riconosciuti alla famiglia fondata su matrimonio, anche se non si danneggia i coniugi, si finisce per privare questi diritti e privilegi del motivo per cui essi esistono, cioè dell'unicità del matrimonio come fondamento della famiglia.

Anche da un punto di vista totalmente non religioso non è possibile ignorare che la nostra società si è basata nei secoli sull'educazione, il sostegno, la solidarietà che la famiglia, uomo e donna, ha offerto, anche con sacrifici spesso eroici, ai propri figli, ed attraverso di loro a tutta la società.

E' opportuno mettere in pericolo tutto questo? E, al delle ideologie, ce n'è veramente la necessità?

Nella seconda categoria rientrano le coppie formate da persone dello stesso sesso ed in questo caso non è pensabile alcuna forma di istituzionalizzazione delle loro unioni, se non modificando il dettato costituzionale; è perciò solo il diritto privato che deve intervenire, quando possibile, con istituti specifici che comunque non sovvertano né configgano con l'attuale diritto di famiglia.

Purtroppo è chiara la sensazione che la spinta alla legalizzazione delle convivenze non derivi assolutamente dai giovani che si mettano insieme in attesa di sposarsi o dai separati/divorziati delusi

dal matrimonio, ma dalle potenti lobby degli omosessuali che, al di là del numero esiguo, hanno grande influenza sui centri di decisione massmediologici, e rappresenti, più che una rispettabile esigenza personale o di coppia, il desiderio di trasformare la società civile rendendola più individualista e meno solidale e responsabile.

Due parole infine sulla diatriba che ha assunto i toni della falsa guerra di religione.

Non mi pare strano che i vescovi italiani facendo il loro mestiere indichino una linea etica, mi sembra molto strano che una pletera di politici vogliano insegnare loro a fare i vescovi!

In quanto poi a scandalizzarsi per le ingerenze del Vaticano il pianto è almeno ipocrita. Nella politica italiana influiscono quotidianamente Confindustria e sindacato, palazzinari e paparazzi, furbetti del quartiere e lobbies di ogni tipo; solo i Vescovi dovrebbero stare zitti!

Mi sembra troppo facile dar ragione a Mastella.

Prodi non aveva certo bisogno di impan-tanarsi anche sui Dico e può essere che questo gran polverone serva a coprire il fatto che la maggioranza, anche senza il "ricatto" cattolico, non ha i voti per approvare il pasticcio che ha presentato.

Affiora di nuovo l'ideologia, i cattolici che si definiscono adulti hanno bisogno di marcare la differenza con noi, comuni cattolici senza aggettivo.

Con il partito dei cattolici abbiamo avuto il divorzio e l'aborto; con la nota dei vescovi i politici che si dicono cattolici non sono meno liberi, sono richiamati però ad una fede che non è solo privata, ma si sostanzia in pubblici atteggiamenti possibilmente coerenti.

E' fuori di dubbio il diritto dei Vescovi e del magistero in genere a interloquire con la politica e con gli italiani ed è perfino un dovere mettere in guardia su ipotesi che la chiesa giudica pericolose o inaccettabili (matrimoni gay). La legge ha il dovere di far crescere ordinatamente il bene comune, la felicità ed il benessere dei cittadini non quello di soddisfare ogni aspirazione.

Che la Chiesa richiami i legislatori ad una più precisa coerenza con la fede che dicono di professare non mi sembra affatto scandaloso, semmai scandaloso che ce ne sia bisogno.

Nella libertà di ognuno, dei laici e dei cattolici valutare e decidere, senza inutili strilli o lacerazioni di vesti.

Franco Spugnese

Altre interessanti iniziative al Circolo Pio Xe alla Scuola di Danza "Arabesque"

## Al Goldoni il progetto 'Teatro ed il Sacro'

In questi ultimi giorni fra la fine di marzo ed i primi di aprile, l'accento delle iniziative culturali ha battuto soprattutto sul sacro, lasciando il palmo alla chiesa di S. Spirito, la processione, la S. Messa ed ancora meditazione. Ma la più drammatica ed emozionante, poetica Via Crucis resta quella di Bibbona, per le strade di quell'antico borgo. E' interpretata da attori protagonisti e da altri cosiddetti "da strada". La regia è di Nicoletta Papetti accompagnata da Roberta Furlan. I protagonisti sono Piero Giorgetti (Caifa), Claudio Monteleone (Cristo), Aldo Bagnoli (Pilato) mentre Giuda, i soldati, i sacerdoti, le guardie, i discepoli, i mercanti sono stati scelti fra le persone del paese.

Alla scuola di danza "Arabesque" appartiene il balletto della corte di Erode, denso di sensualità. La regista, con una bella levata d'ingegno, ha fatto emergere dal gruppo degli altri personaggi M. Maddalena, come si sa fedelissima a Gesù. Pubblico fittissimo e plaudente nel solco di una manifestazione che affonda le sue radici addirittura nel Seicento.

La prosa vede in questi giorni sul palcoscenico del Goldoni due testi molto seri. *Questo buio feroce* di e con P. Del Bono che tratta della difficoltà di comunicare fra gli uomini; poi la *Pecora Nera* che si muove sul tema dell'istituzione manicomiale di e con A. Celestini.

Invece la compagnia "Metello" del circolo Pio X sta preparando un capolavoro di Pirandello: Il Berreto a Sonagli - regia di Giuseppe Ferrari che ha ritagliato per sé anche la parte del protagonista Ciampa: in scena sabato 21 ore 21,15 e domenica 22 alle ore 16,30.

Ancora al Goldoni il mese di chiude in allegria, con l'edizione del centenario di La Vedova

te sabato 31 ha avuto luogo la Via Crucis in Chiesa. La liturgia si è chiusa il 1 aprile, domenica delle Palme, con la benedizione della palma alla chiesa di S. Spirito, la processione, la S. Messa ed ancora meditazione.

Ma la più drammatica ed emozionante, poetica Via Crucis resta quella di Bibbona, per le strade di quell'antico borgo. E' interpretata da attori protagonisti e da altri cosiddetti "da strada". La regia è di Nicoletta Papetti accompagnata da Roberta Furlan. I protagonisti sono Piero Giorgetti (Caifa), Claudio Monteleone (Cristo), Aldo Bagnoli (Pilato) mentre Giuda, i soldati, i sacerdoti, le guardie, i discepoli, i mercanti sono stati scelti fra le persone del paese.

Alla scuola di danza "Arabesque" appartiene il balletto della corte di Erode, denso di sensualità. La regista, con una bella levata d'ingegno, ha fatto emergere dal gruppo degli altri personaggi M. Maddalena, come si sa fedelissima a Gesù. Pubblico fittissimo e plaudente nel solco di una manifestazione che affonda le sue radici addirittura nel Seicento.

La prosa vede in questi giorni sul palcoscenico del Goldoni due testi molto seri. *Questo buio feroce* di e con P. Del Bono che tratta della difficoltà di comunicare fra gli uomini; poi la *Pecora Nera* che si muove sul tema dell'istituzione manicomiale di e con A. Celestini.

Invece la compagnia "Metello" del circolo Pio X sta preparando un capolavoro di Pirandello: Il Berreto a Sonagli - regia di Giuseppe Ferrari che ha ritagliato per sé anche la parte del protagonista Ciampa: in scena sabato 21 ore 21,15 e domenica 22 alle ore 16,30.

Ancora al Goldoni il mese di chiude in allegria, con l'edizione del centenario di La Vedova

va Allegra - testo di Leon e Stein e musica di Franz Lehár, adattamento di Corrado Abbati. E' l'operetta più conosciuta ed amata in tutto il mondo, vuoi per la trama maliziosa, caratterizzata da inganni e sotterfugi e per la musica gaia, variata, trascinante. I due protagonisti sono Adriana Casarelli (Anna Glavari) e Domingo Stasi (il conte Danilo).

Elda Di Sacco

### IL RACCONTO

## Desiderio 'e palle

Apelle, figlio di Apollo, fece una palla di pelle di pollo, per farne dono ad uno di quelli, che non avevano le palle. La notizia si sparse presto per tutta la contrada e molti uomini si riversarono di corsa sulla strada, muniti di assegni e di contanti, spinti dalle mogli a farsi avanti per conquistarsi quello sferico attributo del quale, purtroppo, non erano dotati. Nella piazza antistante la dimora di Apelle, finissimo artigiano delle palle, si radunò, pertanto, una folla di aspiranti pretendenti composta, si può dire parimenti, di protagonisti anonimi e di altri molto noti ed importanti che, per tentare di rimanere ancora a galla, avevano bisogno per lo meno di una palla.

Molti politici del tempo, per quanto nella storia si tramanda, ne fecero subito richiesta. Tali Folloni, Castagnotti, Rosi Bondi e Cuttiglione, antenati quasi omonimi di certi onorevoli nostrani, di fronte alla folla plaudente, si calarono in un lampo i pantaloni e, per fornire la prova più eclatante che, di quella cosa tonda, avevano bisogno veramente, si abbassarono persino le mutande.

La gente fu sconvolta dall'evento e, per poco, non cedette allo sgomento nel vedere i quattro culi esposti al vento di quei politici senza brache, impegnati a litigare non per un ministero od un sottosegretario ma più semplicemente per la conquista di una palla di pelle di pollo, fatta da Apelle figlio di Apollo. Nel vedere tanto interesse per la palla, Apelle rimase parecchio impressionato, non avendo mai immaginato che quell'oggetto, pressoché insignificante per un essere normale, sarebbe stato ritenuto così importante da alcuni popolari governanti e da altri politici potenti, che ne erano dalla nascita carenti. Di primo acchito, perciò, rimase titubante, poi prese atto che, fra i molti pretendenti, avrebbe potuto far contento solo uno e decise di non concederla a nessuno. Così quei quattro personaggi di origine romana che di nome facevan Folloni, Castagnotti, Rosi Bondi e Cuttiglione, per colpa di quel briccone di Apelle, rimasero per sempre senza palle.

ITALO SCHIRINZI

Da "Vivere di niente" (Prospettiva Editrice)



# CON-PRO TOSCANA S.p.A.

**Società elettro-strumentale  
per l'automazione di Impianti Industriali**

- Progettazione Impianti Industriali
- Progettazione - Costruzione - Fornitura: Quadri Tenute Gas & Packages
- Trading & Ricerche di Mercato per Marche Internazionali
- Forniture - Manutenzione - Tarature: Valvole di Regolazione
- Valvole di Sicurezza - Strumentazione di processo
- Attività di Assistenza ordinaria e straordinaria sul campo
- Colaudi Presentati da Cliente e/o Enti di Certificazione



**CARRARO**



**Valvole  
Piarmanchi**



**SIEMENS**

Via Guido Rossa, 55 - 57013 ROSIGNANO SOLVAY - LIVORNO (ITALY)  
Tel. (+39) 0586 7488.1 - Fax (+39) 0586 7488.40 - Email info@conprotoscana.it - Web: www.conprotoscana.it

Un bel volume fotografico di Mario Bellagotti e Vito Lo Piccolo

## Livorno. Aspetti di vita

Nell'ambito dell'iniziativa "Editori per Livorno", è stato presentato il volume fotografico di Mario Bellagotti e Vito Lo Piccolo "Livorno. Aspetti di vita", edito dalla casa editrice ETS. Con la presente iniziativa ha spiegato il soprintendente per i Beni Artistici di Pisa e Livorno Guglielmo Maria Malchiodi-ci proponiamo di valorizzare ulteriormente la Fortezza presentando libri che illustrino le peculiarità della città di Livorno e soprattutto la sua identità culturale e le sue tradizioni. Questo libro in particolare raccoglie immagini straordinarie, paragonabili per la loro bellezza a dei quadri.

Alla presenza di un pubblico numeroso e attento, il noto giornalista Aldo Santini, che ha curato l'introduzione al libro, ha sottolineato l'efficacia con cui gli autori hanno saputo documentare gli aspetti più salienti e vitali di una città che è stata caratterizzata negli ultimi anni da profondi cambiamenti. Il libro, ha aggiunto l'assessore alle culture Massimo Guantini, affronta in maniera esaustiva argomenti inediti in una veste grafica ed editoriale pregevolissima. Le immagini sono suddivise per argomenti: la balneazione, il tempo libero e i punti di ritrovo, gli eventi e le ricorrenze, i mercati, l'arte pittorica, l'arrivo della Vespucci-gli accademisti, il ritorno del Livorno in serie "A". Gli autori, Mario Bellagotti e Vito Lo Piccolo, sono due appassionati di fotografia. Il primo ha insegnato all'Istituto Tecnico Industriale di Livorno fino al 1994, il secondo è docente di tecnica fotografica, disegno e storia dell'arte. Entrambi hanno partecipato a numerose manifestazioni e concorsi fotografici e sono già autori di altre pubblicazioni.

Cristina Battaglini

**BARBENSI PETROLI**

Agip Gasoli

PRODOTTI PER RISCALDAMENTO

Via della Villana 33 - Tel. 0586.799088 - Rosignano Solvay

**AGENZIA VIAGGI FORZA7**di Etrusca Viaggi S.r.l.  
ROSIGNANO SOLVAYTel. 0586.794147 - 0586.794197 - Fax 0586.794777 - 0586.794603  
E-mail Info@forza7.it - meetings@forza7.it www.forza7.it

PROGECO

Via E. Mattei, 11  
57013 Rosignano Solvay  
Tel. +39 0586 727111 - Fax +39 0586 727134  
info@progeco.net - www.progeco.netENGINEERING - IMPIANTI INDUSTRIALI - APPLICAZIONI  
SPECIALI - SKID & PACKAGES - SERVICE - OFFSHORE**ETRURIA  
NORD**

Soc. Coop a r.l.

Imballaggio industriale - Trasporti - Facchinaggio - Servizi  
Piazza Monte alla Rena, 5 - Rosignano Solvay  
Tel. 0586.793288 - Fax 0586.793304**OMI srl**Via della Villana, 160  
57013 Rosignano Solvay (LI)  
Tel. 0586.79.00.40  
Fax 0586.79.29.98Revisione macchine rotanti e alternative - Valvole  
Manutenzione impianti industriali - Costruzioni meccanicheRosignano Solvay  
Via Guido Rossa 64  
Tel. 0586.790597  
Fax 0586.790696  
info@tecnogasket.it  
www.tecnogasket.com**GUIDI / Soc. SECOS srl**

Costruzioni Edili e Industriali

Via Modigliani, 21 - Rosignano Solvay  
Tel. 0586.760153 - Fax 0586.760414**COSTRUZIONI EDILI****Geom. LUONGO ANTONIO**Via Risiera San Saba 19 - Castiglioncello (LI)  
Tel. 0586.764080 - Cell. 347.7683628Erogazione del servizio  
di manutenzione di aree verdiVia della Repubblica 118  
ROSIGNANO SOLVAY  
Tel. 0586/794962 - Fax 0586/764026  
e-mail: coopgiglio@tin.it**LOGAM s.r.l.**

progettazione e gestione di processi logistici

Livorno, Via Quagliariello 6 - tel. 0586/222222 - fax 0586/222214 - e-mail: logam@palumbospa.it

**Di Gabbia A. & Figlio SRL**COSTRUZIONI - stradali - fognature - acquedotti  
PRODUZIONE - emulsioni bituminose - conglomerati bituminosi  
MEZZI PROPRISede Legale Uffici, Impianto:  
Via dello Struggino 24, Tel. 0586/428121  
Livorno (loc. Picchianti)  
e-mail: digabbia@tin.it**MILAZZO  
ANTONIO**Materiali - Pavimenti - Rivestimenti  
Idraulica - Riscaldamento - Materiale Elettrico

Via G. Rossa, 4 - Tel./Fax 0586/792914 - Rosignano Solvay (LI)

**O.M.P. S.r.l.**ROSIGNANO SOLVAY  
Via G. Rossa 24 Tel. 0586.791174  
Fax. 0586.791173

E-mail: omp@omprosignano.it

**So.sv.ind.**

S.r.l.

Società di Sviluppo e Promozione Industriale

Presentata a Castiglioncello l'ultima fatica letteraria di Giovanni Di Capua

**Postdemocristiani smemorati**

di Marisa Speranza

Castiglioncello. Qui Enrico dello Sbarba ha dato il via alla presentazione di "Postdemocristiani smemorati" (Nuove Edizioni Ebe), l'ultima fatica letteraria di Giovanni Di Capua. Giornalista parlamentare da quarant'anni, già assistente culturale di De Mita e direttore della "Discussione", l'autore è stato accolto calorosamente da amici e conoscenti. Premeva ai numerosi presenti riesaminare con l'autore il corso degli eventi maturati a seguito della cancellazione della Dc e riflettere su cosa è rimasto delle linee distintive di quello che è stato il partito voluto da De Gasperi.

"Un libro che percorre con intelligenza e passione anni decisivi", ha osservato l'avv. Renato Luparini per cui, "a distanza di un decennio, ci troviamo di fronte alle stesse problematiche e contraddizioni".

Il libro parla soprattutto dell'esperienza del Partito popolare (dal 1993), ma l'avvocato ha preso le mosse dalla Dc degli anni Ottanta, in cui confluivano anime diverse. L'apertura ai movimenti cattolici di base, che si riconoscevano nell'esperienza dossettiana, ebbe conseguenze già evidenti nel Congresso nazionale dei giovani democristiani del 1984, "i cui riferimenti avevano poco da spartire con la tradizione della Dc, fortemente laica nella sua proposta politica".

Una cultura diversa, dunque, poi riversata nel Ppi, che ha portato molti suoi appartenenti a confluire nella sinistra. Ma "era un camminare insieme che andava sempre in una sola direzione" (a sinistra): il che autorizza a definire un "rischio" quel Partito democratico che è tuttora in gestazione. Poi, una sottolineatura: l'incapacità di confrontarsi con chi la pensa diversamente. "Nella Dc - ha concluso Luparini - ci si incontrava con l'avversario, imparando a dialogare".

Di Capua si è soffermato sulle ragioni del titolo. "La smemoratezza" che egli vi richiama è quella di tanti ex-democristiani che sono andati via disperdendo le caratteristiche del loro grande partito: dalla Dc al Ppi e alla Margherita, con la possibile adesione a un indistinto Partito democratico.

L'autore di "Delenda Dc" ha ricordato quel famoso 1993, quando alcune centinaia di persone posero fine all'esperienza democristiana "con una disinvoltura che meriterebbe ulteriori accertamenti clinici (di scuola politica, più



Da sin.: l'autore Giovanni Di Capua, l'on. Egidio Pedrini, il dott. Enrico Dello Sbarba e l'avv. Renato Luparini.

che medica)". Ma la quasi totalità di quanti componevano la Dc non ha smesso di fare politica, "raramente in linea di continuità con il passato".

A distanza di tredici anni, ha senso continuare la rimozione?

Gli interrogativi posti dall'autore "non sono espressione di nostalgia, ma di dubbi sul futuro della democrazia italiana". L'invito di Di Capua a "leggere con più serietà la storia che ci precede", esprime una seria preoccupazione per "questa confusa congiuntura politica": chi si considera senza passato, egli osserva, "di solito eccede e sbaglia per sé, per chi l'ha preceduto e per chi lo seguirà".

Severo nei confronti di quella politica italiana "che non ha memoria e delegittima l'avversario", Di Capua ha posto l'accento sulla regola della tolleranza, ben consapevole che "lo spirito di comprensione per le ragioni altrui è più difficile a coltivarsi; e può non tornare utile". Lo preoccupa il fatto che non prevalga più le idee e le mozioni, ma le contrapposizioni; che si rispettino più le convenienze che le competenze; che la società civile sia frantumata quanto quella politica; che ci si misuri sui numeri anziché sugli apporti ideali; che la scelta dei candidati sia andata sempre più restringendosi a oligarchie elitarie.

Pessimista? Di Capua lo nega: "la Dc non è cancellata, ma sospesa". E il suo augurio è ancora "per il Centro che verrà".

Sulla smemoratezza degli ex-democristiani ha rincarato la dose l'on. Egidio Pedrini, che ha riconosciuto nell'autore il suo "maestro". Oggi, ha osservato

l'onorevole, "manca un minimo di formazione politica": si parla per slogan e il ragionamento ne risente.

A chi è passato dalla democrazia partecipata a quella mediatica, la Tv sembra il regno della faziosità. Che rende difficile la convivenza: "Sui Dico e i Pacs non ho votato la mozione dell'Ulivo e molte volte mi trovo in difficoltà".

Le occasioni del disagio sono sempre più frequenti: "Sono certo che ci troviamo in uno stato di incertezza, ma non ho capito come se ne possa uscire". Pedrini lamenta "i partiti-famiglia dove il leader è padrone del simbolo, il tentativo di toscannizzare l'Italia, la caduta di tensione morale". Del resto, "se nell'Italia dei Valori ci sono quattordici ex-democristiani, vuol dire che qualcosa non funziona".

E il Partito democratico?

"Non è che una sommatoria di esigenze di vertice". In ogni caso "se fanno il Pd gli si deve opporre un altro contenitore". Pedrini non ha risparmiato critiche alla politica economica "che taglia persino le pensioni di reversibilità".

Dov'è lo Stato solidale? E qual è il senso di responsabilità di questa società? "Prima o poi - ha avvertito l'onorevole - arriva lo tsunami nella politica". Che, oggi, richiama l'immagine della porta girevole di un Hotel: "chi entra e chi esce". Il pensiero torna alla dispersione di quel "patrimonio ideale e reale di tutto prestigio" che fu della Dc, e all'obbligo di ripercorrere le "orme fatiche dei padri".

Nella convinzione che "il Centro non è un chiodo attaccato al muro", e può servire a ritrovare il senso della vita politica democratica.

## Continuiamo a fare brutte figure

Non vogliamo infierire troppo sulla liberazione del giornalista di Repubblica - Daniele Mastrogiacomo e sulle conseguenze che "lo scambio" con noti terroristi afgani arrestati può provocare anche e soprattutto in termini di vite umane.

Ci preme sottolineare, intanto, che una linea di prudenza da parte dei nostri colleghi "inviati speciali" sarebbe, visti il continuo ripetersi di episodi analoghi, quanto mai opportuna e consigliabile e poi quelle "braccia alzate" in segno di vittoria al momento del ritorno in patria con un "FALCON" della Presidenza del Consiglio, sono apparse a molti, ed anche a noi, almeno inopportune. Tale sensazione viene "amplificata" al pensiero del povero autista afgano, padre di cinque figli ed in attesa del sesto che la moglie per il trauma ha poi perduto, "sgozzato" da un gruppo di criminali che non pochi nostri concittadini si ostinano a considerare "eroici resistenti".

## Ed il cavaliere continua a sculacciare l'amico Pier

Non passa giorno che l'indomito "cavaliere" ormai lanciato, in maniera irresistibile, verso la richiesta di scioglimento della camera ed indizione di nuove elezioni perchè ha capito che gli italiani "hanno



bisogno di LUI" ( questa non è una battuta ma, purtroppo, una tragica realtà) continui a sculacciare l'on. Pierferdinando Casini accusato di essere troppo poco "incline" alla maestà del leader di Forza Italia ed individuato ormai come il responsabile principale del mancato successo della coalizione di destracento nelle elezioni dello scorso anno.

La cosa strana è che solo qualche giorno prima, l'amico Pier deludendo molti di noi convinti "centristi" aveva riconfermato fedeltà all'alleanza pensando evidentemente alla prossima presentazione delle liste per le amministrative di fine maggio. Tali dichiarazioni avevano mandato "in sullucchero" l'on. Giovanardi, incontaminato leader dei berluscones all'interno dell'UDC e candidato al prossimo congresso in opposizione al duo Cesa-Casini. che vede con raccapriccio ogni tentativo, anche sbiadito, di una linea più autonoma e meno rispettosa dei voleri del capo supremo!

## Bertinotti e la sua nuova politica estera

Estasiato, commosso dalla bravura e dalle capacità dimostrate dal dott. Gino Strada di cui non vogliamo certamente sottovalutare la grande funzione umanitaria che sta svolgendo in molti paesi asiatici ed africani sconvolti da guerre e dal terrorismo, in occasione della liberazione del giornalista della Repubblica, ha dichiarato, convinto, che "è giunta l'ora che la soluzione delle gravi crisi che attanagliano molti paesi del globo, venga affidata, condotta e completata dai movimenti pacifisti e tolta ai servizi segreti, agli eserciti ed alla diplomazia.

Bravo compagno Fausto! Ancora una volta hai colpito nel segno.

## Chi semina vento raccoglie tempesta

"Vergogna, assassino, guerrafoondaio, buffone". A insultare il presidente della Camera Fausto Bertinotti - alla vigilia del voto di rifinanziamento delle missioni militari italiane all'estero - sono stati gli studenti del coordinamento collettivo dell'Università «La Sapienza» di Roma. Una realtà nuova, per l'ex segretario di Rifondazione Comunista, quella della contestazione. Specie per lui, abituato a stare quasi sempre dall'altra parte della barricata e che aveva dedicato il suo incarico a Montecitorio a tutti gli operai e le operaie d'Italia.

Presentato il libro dell'ex amministratore delegato dell'Agip Petroli

# Accorinti testimonial del "mito Mattei"

Enrico Mattei non fu "un optional" e lo hanno dimostrato i numerosi livornesi che venerdì 16 marzo hanno affollato la libreria Salomone & Belforte per assistere alla presentazione del libro "QUANDO MATTEI ERA L'IMPRESA ENERGETICA - IO C'ERO", scritto da Giuseppe Accorinti.

Quarantanni vissuti all'interno dell'ENI in posizione di grande rilievo; è stato amministratore delegato dell'AGIP PETROLI ed una volta andato in pensione, "malvolentieri" perché quando uno di noi ha vissuto per tanto tempo in AGIP, quest'azienda resta, diciamo restava, nel sangue. Dopo la cessazione dal servizio attivo, ha presieduto la Scuola di Formazione Enrico Mattei ed ora è presidente della Fondazione omonima: è divenuto il più convinto e determinato "testimonial" del mito di Enrico Mattei - un grande italiano che per gli eccezionali meriti acquisiti avrebbe sicuramente meritato di essere celebrato e ricordato in maniera molto più solenne di quanto fino ad oggi non sia accaduto.

Lo abbiamo invitato a Livorno anche perché, chi dirige questo periodico, ha vissuto tutta la sua vita lavorativa in AGIP e non poteva certamente esimersi da organizzare un incontro per ricordare questo grande italiano.

Non vogliamo parlare male di Garibaldi ma se gli storici perdessero un po' del



Giuseppe Accorinti con Enrico Dello Sbarba e Guido Guastalla durante la presentazione del suo libro.

loro tempo ad esaminare analiticamente il ruolo svolto da Enrico Mattei all'indomani della tragedia della seconda guerra mondiale allorché l'Italia era un paese "sulle ginocchia" potrebbe sedere tranquillamente a fianco dell'Eroe nazionale.

Giuseppe Accorinti ha sviluppato, in maniera organica, il racconto dei fatti che hanno accompagnato le importanti sfide industriali di Enrico Mattei per molto tempo considerato il vero ministro degli esteri del governo italiano.

IL CENTRO, insieme all'Associazione Veterani ENI, ha in programma altre iniziative per ricordare degnamente uno

dei principali protagonisti della storia democratica del nostro paese.

Partigiano cattolico, deputato per una legislatura nella D.C., grande manager dell'industria di stato da annoverare tra i grandi capitani dell'economia nazionale.

Tutti coloro che fossero interessati, possono acquistare l'interessante volume presso la libreria Salomone & Belforte a Livorno.

Giuseppe Accorinti ha voluto precisare che gli utili dalla vendita saranno destinati ad un Istituto di Suore di Matelica, paese di nascita di Enrico Mattei, che ospita bambini in grave situazione di disagio.

CONFINDUSTRIA LIVORNO  
Sezione  
Costruttori Edili

Porto di Livorno  
2000  
srl

LA TOSCANA IMPIANTI  
SINCERT  
AGIP

Impresa  
di Costruzioni  
**CIBA**  
S.R.L.  
Via Piombanti 13  
Tel. 0586/425981 - 0586/445832  
LIVORNO

DISTRIBUTORE  
STRADALE  
di GPL e Metano  
per autotrazione  
**TORREGAS**  
OFFICINA  
per l'installazione  
di nuovi impianti  
riparazioni  
e messa a punto  
Via Cattaneo - Livorno  
Tel. 0586/813623  
APERTO ANCHE LA DOMENICA

agenti raccomandati marittimi  
casa di spedizioni trasporti internazionali  
steamship agents international freight forwarders  
**G. PANESSA & C. s.r.l.**  
agenzia marittima  
freight agents

**SITI CEM**  
ACTIVE PLANTS, MAINTENANCE AND ENGINEERING  
Rosignano Solvay - Via delle Pescine 188  
Tel. 0586.769721 - Fax 0586.791133

**REA**  
rosignano energia ambiente spa  
SISTEMA GESTIONE INTEGRATO  
UNI EN ISO 9001/2000  
UNI EN ISO 14001  
SINCERT  
DNV

**B-PIZZI**  
dal 1952  
Impresa Generale di Costruzioni  
di Pizzi Ing. Andrea e C. s.a.s.  
Piazza della Vittoria 5 - Castiglioncello (LI)  
Tel. 0586/752489 - Fax 0586/759456  
Internet: www.xtreme.it/pizzi.b e-mail: Pizzi.B@iol.it

**Futura Consorzio di Servizi**  
...in sinergia con le vostre esigenze!  
Logistica di magazzino ❖ Pulizie civili ed industriali  
❖ Data Entry ❖ Autotrasporto conto terzi  
❖ Impianti elettrici ❖ ...e molto altro ancora!  
Sede Operativa: Via Aiaccia 6B - 57017 Stagno (LI) - Tel.: 0586/940005 - Fax: 0586/944942

*I rapporti del sommo poeta con la nostra città*

# Carducci a Livorno

di Mario Augusto Lorenzini

E' a tutti ben noto quanto profondo sia stato il rapporto tra il Carducci e la Maremma in cui trascorse gli anni della fanciullezza e quanta poesia gli abbia ispirato l'amore per questa terra.

Allora terra pisana, in seguito provincia di Livorno.

Ma abbiamo pure varie testimonianze della presenza del Carducci nella nostra Livorno e delle relazioni intercorse con letterati livornesi o ivi soggiornanti come il Guerrazzi, la Palli, Giuseppe Chiarini e Ottaviano Targioni Tozzetti. Ispirato a reciproca stima, cortesia e franchezza fu il rapporto con Francesco Domenico Guerrazzi.

Il Carducci criticò talvolta un certo stile un po' pomposo del Nostro, tuttavia questi incoraggiò il giovane Carducci, dopo la pubblicazione delle RIME a non lasciarsi influenzare dai critici avversi e appose egli stesso postille a quei versi di cui Carducci gli fu grato. E successivamente ricambiò lodando sulla NAZIONE il fresco e piacevole scritto del Guerrazzi intitolato IL BUCO SUL MURO. E seguirono altri scambi di cortesia.

Grande ammirazione e deferenza il Carducci nutrì per la poetessa livornese Angelica Palli Bartolomei cui, pur non conoscendola direttamente indirizzò due autografi tra cui una lettera con la quale, su richiesta di Francesco Faluccci, le inviava una sua lode per una "strenna livornese": SICILIA E LA RIVOLUZIONE, un'incitazione agli italiani che si conclude con i versi

Uno il cuore,  
uno il fato, / uno il grido / né stranieri né oppressi / mai più  
Specialmente a partire dal 1867 il Carducci soggiornò più volte a Livorno ospite dell'amico carissimo Giuseppe Chiarini che fu preside per 17 anni del liceo Niccolini e in una lettera alla moglie Elvira, datata 10 agosto 1871, così si esprimeva:

"Sono qui a Livorno dove sto assai bene: me ne vado tutti i giorni sul mare ed è una vista stupenda: non si sente l'estate. Quanto avrei caro che ci fossi anche tu, povera Elvira, che ti solleverebbe l'animo e ti farebbe bene. I bambini del Chiarini sono tutti sani, grandi, grossi e mori che paiono facchini e stanno sempre al sole. Il sole fa bene ai ragazzi... Ieri fui a desinare dal Targioni".

Qui infatti aveva ritrovato anche l'amico di gioventù Ottaviano Targioni Tozzetti.

Proprio al Chiarini in quell'agosto del 1871 confidò la sua intenzione di comporre poesie secondo la metrica antica e gli lesse le prime strofe dell'ode IDEALE chiedendo il suo parere.

Il Chiarini, pur sottolineando che quel tipo di metrica poco nota ai contemporanei non avrebbe incontrato il favore del pubblico, lo incoraggiò a continuare, ravvisando il valore di tale poesia. Il Carducci continuò e nacquero così le ODI BARBARE.

Ospite amato nella numerosa e chiasiosa famiglia Chiarini il Carducci compose nel 1880 un'ode "Alla mensa dell'amico" pubblicata sulle NUOVE BARBARE.

La prima strofa così suona:  
"Non mai dal cielo ch'io spirai parvolo / Ridesi, o Sole, bel nume, splendido / a me, si come oggi ch'effuso / t'amo per l'ampie vie di Livorno"

A Livorno abitava pure una figlia del Carducci (Laura o Beatrice?) sposa del professore Carlo Bevilacqua insegnante di matematica presso il liceo-ginnasio, morto nel 1898.

La loro figlia Elvirina, a sua volta docente di lettere nel medesimo liceo, attesta che il nonno amava la nostra città e che era attirato oltretutto degli affetti familiari a da care amicizie da "quel che di aperto e arioso aveva la città nell'aspetto degli uomini e delle cose".

Ci restano le testimonianze della partecipazione del Carducci alla vita letteraria livornese.

Collaborò con continuità a un "Gazzettino estivo" bisettimanale intitolato IL MARE, sorto su iniziativa del Chiarini e del Targioni Tozzetti, edito dalla tipografia di Francesco Vigo, e qui presentò per la prima volta PRIMAVERE ELLENICHE. Altri versi comparvero sui volumetti ESTATE, volumetti che appunto uscirono in questa stagione dal 1882 al 1890. Ne era editore Raffaello Giusti che con il ricavato di detti volumetti invitava a pranzo i collaboratori ai Pancaldi e al "Maccheroni" celebratorio sulla Spianata dei Cavalleggeri. I commensali si recavano poi sulla rotonda dei bagni Acquaviva dove una volta il Carducci esclamò: "Qui è un gran bello stare"

Al Carducci furono letti dal Chiarini alcuni versi di un suo giovane ammiratore, a quel tempo alunno del Liceo e questi lo ascoltò con attenzione, dando incoraggiamento e consigli. Il giovanetto in questione si chiamava Giovanni Marradi. In seguito il Carducci disse di lui: "ha il verso dal pieno petto" e "l'ispirazione della melodia" "canti le intuizioni profonde della vita e della storia: ha dato

prova di poterlo bene".

Riportiamo anche due notizie curiose. Tra gli amici che lo ospitarono a Livorno ci fu anche il giornalista Averardo Borsi il quale nel maggio 1888 gli chiese di tenere a battesimo un suo figlio che di lì a poco sarebbe nato, promettendo di dargli il nome dell'illustre padrino se maschio.

Il Carducci accettò, poi non poté tenere fede all'impegno a causa degli esami ma al bambino fu ugualmente imposto il nome di Giosuè e il padre telegrafò al Carducci: il più piccolo dei Giosuè saluta il più grande dei Giosuè d'Italia.

Tre locali pubblici potevano vantare di avere ospitato spesso il Carducci e i suoi illustri amici il Caffè della Posta diventato poi Caffè-Teatro Lazzari.

Altra iscrizione marmorea si trovava in una fiaschetta di via Maggi n. 6 di Pilade Cipriani dove il Carducci e il Pascali pare trovarono spesso "la invocata ora tranquilla" e "la ispirazione per i loro carmi nel rubino frizzante del bicchiere toscano". Forse Carducci apprezzava assai quel buon vino, giacché in una lettera del 30 giugno 1895 al genero Carlo Bevilacqua accludeva un vaglia di 40 lire e 30 centesimi con il poscritto "che mi farai il piacere di passare a Pilade Cipriani".

Il terzo esercizio era il ristorante "La Rondinella" situato in via Verdi 1.

Qui nel luglio 1890 al termine di un allegro simposio il Marradi volle leggere ai convitati l'ode PIEMONTE e quando giunse ai versi "...rendi la Patria, Dio, rendi l'Italia agli italiani" tutti si alzarono in piedi applaudendo e il Carducci, commosso per l'anelito di libertà che sentiva sgorgare dal cuore dei presenti abbracciò il Marradi.

Queste testimonianze del vissuto carducciano nella nostra città ci aiutano a meglio comprendere perché l'Amministrazione comunale nel 1957 in occasione del cinquantesimo della morte abbia voluto degnamente commemorare il Poeta con una serie di conferenze tenute da illustri docenti Augusto Mancini, Raffaello Ramat e Francesco Flora.



**Agenzia Viaggi Forza7**  
di Etrusca Viaggi S.r.l.  
ROSIGNANO SOLVAY

Tel. 0586.794147 - 0586.794197  
FAX 0586.794777 - 0586.794603  
www.aclilabor.it  
E-mail Info@forza7.it - meetings@forza7.it

*A sentirli parlare fai fatica a capire quelli che sono dell'UDC o dell'UDEUR*

# I Giovani cattolici in politica

Sendotoli parlare, sendotoli ragionare durante i loro convegni ed anche a tu per tu, a fatica riesci a capire quelli che sono dell'UDC e quelli dell'UDEUR.

Anzi non lo si capisce proprio. I valori e le idee che essi rappresentano e che difendono, sono i medesimi, quali ad esempio le problematiche legate alla scuola, al mondo del lavoro, alla famiglia ed a tutto ciò che riguarda le tematiche del sociale, come le pensioni, la sanità, l'assistenza agli anziani ecc.

Sono simili anche nelle soluzioni ai vari temi.

Sembrebbero quasi due anime di uno stesso corpo ed invece, sono due corpi con una stessa anima. Questo i giovani l'hanno capito da tempo ed attraverso riunioni, cercano di ricucire il vestito della vecchia Balena, lacerato dagli strappi delle varie correnti emigrate e disperse in vari lidi, per trasformarlo in un giovane Delfino.

Si dirà, come possono pensare queste ragazze e ragazzi di riuscire a ricomporre il vestito, quando nemmeno i "grandi" ci riescono? Il punto è proprio questo!

E' infatti più facile per un giovane, scriverlo da compromessi e quindi ancora non suggestionato da giochi e giochini, agire con animo sincero, sano e pulito, verso la riunificazione di quel popolo che, partendo proprio dai giovani, chiede di ricostruire quella casa che la DC rappresentava, in cui rifugiarsi compatti per difendersi

dalle minacce lanciate verso la famiglia ed i sani valori cattolici, quotidianamente minati dal più bieco estremismo di sinistra e dal subdolo, strisciante ed imperversante laicismo, presente anche in tanta destra.

L'Udeur di Mastella nato dopo l'uscita di quest'ultimo dalla Cdl, per contrasti con Berlusconi, rimane fedele ai valori su esposti, ma sino a quando nel centro destra presenzierà il Cavaliere, il buon Mastella rimarrà distante da Casini.

L'Udc di Casini, pur mettendo in discussione il leader della Cdl, rimane affiancato al centrodestra, sperando di riuscire a portare a se sia l'Udeur, che i cattolici della Margherita con la Binetti in testa.

Questa mi sembra la manovra di Casini, solo rafforzando il centro della destra, i cattolici avranno maggior peso contrattuale non solo nei rapporti con Berlusconi, ma anche nel Parlamento dove ora vagano in modo sparso e quelli del centro sinistra rischiano di venire annaccati o peggio di sparire per disciplina di coalizione.

Per il momento i tempi sono ancora lunghi almeno un paio d'anni.

Troppo tempo però per i Giovani, che si sa, sia per temperamento che per anagrafe, vogliono bruciare le tappe.

Per dare un impulso all'immobilismo delle anime cattoliche parlamentari, ecco che i ragazzi intensificano questi incontri, per addivenire quanto prima ad un movimento trasversale

dei Giovani cattolici presenti nei due schieramenti.

Un'utopia? Forse, ma io ci credo molto!

Roberto Olivato

N.d.r.: Il nostro progetto è diverso da quello dell'amico Olivato. Noi puntiamo ad un centro autonomo, distinto e distante dai due poli come potrebbe accadere alle prossime elezioni presidenziali nella vicina Francia.

## Duomo blindato?

Dopo lo scempio della Piazza Grande, fatto con il palazzaccio dell'Ignobile Interrompimento, si sta profilando un altro danno su quella che fu una delle più belle piazze del mondo. Ora, nell'indifferenza generale, si sta progettando la recinzione del Duomo con una deturpante cancellata per proteggerlo, si è detto, dai vandali.

L'approvazione del progetto rappresenta il "dono" fatto, a Livorno, dal Vescovo Coletti, prima della sua partenza per Como. E, fatto più grave, il parere positivo è stato espresso, anche, dal Comune e dalla Soprintendenza ai Monumenti. Non mancava altro, sulla piazza, per completare la bruttura costituita dal dirimpettaio "Nobile Interrompimento", che ci fu donato dall'impresa SOGENE, con l'approvazione dell'allora Sindaco Furio Diaz.

La recinzione del Duomo, nella ricorrenza del 400° anno della città, simboleggia, emblematicamente il rifiuto della Chiesa e della Città verso l'antica e vantata accoglienza della nostra gente.

Gli amici del Marzocco



**Acli Labor**  
SOCIETÀ COOPERATIVA

Edilizia - Pulizie civili e industriali  
Giardinaggio

Via del Mondiglio 18, Ioc. Le Morelline  
Tel. 0586.790.751 - Fax 0586.790.604  
www.aclilabor.it  
ROSIGNANO SOLVAY



**Livorno Port Authority**



Via G. Galilei 2/4  
S. Pietro in Palazzi  
Cecina

Tel. 0586/668135  
Fax 0586/669052

Un proficuo dibattito del primo cittadino con i numerosi intervenuti

## La visita di Cosimi a 'Il Centro'

Il Sindaco, Alessandro Cosimi è venuto a trovarci al "Centro". Un buon numero di cittadini, addetti ai lavori, studiosi dell'arte e della cultura, protagonisti attenti della storia della città, non sono mancati ed hanno dato vita ad un dibattito molto interessante e una discussione impegnata "all'impegno e la capacità creativa per conservare e costruire la nuova città di Livorno".

Cosimi ha fornito una breve, appassionata testimonianza sulla recente storia urbanistica di Livorno, una testimonianza sui percorsi politici, socio-culturali e amministrativi che stanno conducendo Livorno da città antica - isolata - dal vecchio contesto territoriale, nella nuova condizione di città unita con il suo vasto ambito. E'

stato, il suo, un messaggio di unità ed energia propulsiva verso il nuovo, di simboli per il futuro, senza perdere la consapevolezza e il senso della storia della città... quella che ha progressivamente trasformato e fatto crescere Livorno. Una storia oggi segnata da una straordinaria progettualità e da uno straordinario rinnovamento culturale e materiale al tempo stesso.

Nei prossimi anni dovremo aspettarci molte novità: un rivoluzionario groviglio di interventi sta producendo e probabilmente produrrà, non solo nel settore della produzione e dei servizi, ma anche nei rapporti tra questi e la residenza ed il territorio, forme nuove di ricollocazione logistica-urbana che prefigureranno nuvi assetti

urbani con diversi flussi di traffico aggregati attorno ad un centro fortemente qualificato.

Utopia?... L'urbanistica da sempre ha coniugato utopia e riforma. L'utopia è fondamentale! Le utopie sono "immagini-guide e idee-forza che orientano le speranze e mobilitano le energie collettive.....spesso sono verità premature". Ne consegue che il vero politico è colui che sposta i limiti del possibile: l'immaginario è fondamentale per l'uomo sociale.

Occorrono, dunque, dei visionari, dei sognatori,... bisogna credere nell'utopia per immaginare città diverse. Noi lo siamo...e che il sogno diventi speranza per un buon posto dove vivere!

Dario Vuckich

Succede a Darya Majidi nel Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Livorno

## David Zolesi (Kayser), nuovo presidente

Fra i punti cardine del programma: scuola, formazione, ambiente, cultura d'impresa

David Zolesi (nella foto) è stato eletto nuovo presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Livorno.



Il 35enne manager di Kayser Italia - azienda di proprietà del padre, Valfredo Zolesi, leader nella tecnologia aerospaziale - resterà in carica nel triennio 2007-2010.

Zolesi junior, sposato con Cristina Martelli e padre di due figli, Matteo ed Edoardo, si è laureato a Pisa in scienze dell'informazione (informatica) e ha frequentato un master in Governance e Strategie aziendali.

Lavora in Kayser, di cui è anche socio, già da alcuni anni; ha iniziato come programmatore, facendo la necessaria gavetta, per poi

passare ad incarichi sempre più delicati ed impegnativi: analista, gestore di progetti, responsabile, per l'area sviluppo software di cui è diventato coordinatore, delle risorse umane.

Attualmente, oltre a questo incarico, ricopre anche il ruolo di Project Engineer per la valutazione delle proposte di ricerca ed analisi di fattibilità dei progetti.

David Zolesi non è nuovo al mondo confindustriale: negli ultimi tre anni è stato membro del consiglio direttivo del Gruppo Giovani, occupandosi con grande impegno del settore scuola e formazione.

Una presidenza, quella di David Zolesi, che si presenta nel segno di una forte continuità con il lavoro e l'impostazione data, nel triennio 2004-2007, da Darya Majidi.

Tra i punti cardine del suo programma, infatti, oltre ad una par-

ticolare attenzione alle tematiche ambientali, spiccano la scuola, la formazione e la diffusione della cultura d'impresa.

Il presidente uscente Darya Majidi, che resterà in ambito confindustriale con la sua azienda, la Daxo, e con il suo incarico di Governance per le politiche industriali e sociali e l'education, lascia un'eredità solida e concreta al Gruppo Giovani.

Tante sono, infatti, le progettualità sviluppate durante il suo intenso triennio alla guida degli under 40 di Confindustria Livorno.

Quelle per il rapporto scuola impresa, come il Progetto Incontro e Orientagiovani, senza dimenticare, in un'ottica di rinnovata politica industriale, i progetti relativi al programma e Livorno (eLogistica ed eNautica), che ha diffuso la cultura Ict (innovation & communication technologies).

Lo afferma il Sindaco Nenci a proposito del Regolamento Urbanistico

## L'adozione arriva alla sua fase conclusiva

"Finalmente - ha commentato il Sindaco Nenci - il percorso per l'adozione arriva alla sua fase conclusiva. Porteremo in Consiglio un Regolamento veramente complesso e completo, che include tutti gli atti di programmazione previsti dalla normativa, ovvero i cosiddetti piani di settore, che, come noto, hanno richiesto uno studio ed una elaborazione molto approfonditi".

"L'adozione - ha precisato ancora il Sindaco - rappresenta una prima tappa fondamentale, dopodiché si aprirà la seconda fase del percorso complessivo, ovvero quella che dovrà portarci all'approvazione e quindi alla reale operatività dello strumento urbanistico".

Data l'importanza dei vari passaggi, ri-

### 110 e lode per Laura Becuzzi

Si è brillantemente laureata riportando la massima votazione 110 con lode Giulia Becuzzi in scienze della comunicazione e dello spettacolo presso la Libera Università di Lingue e Comunicazioni IULM di Milano dove ha discusso con il prof. Massimo Viganò la tesi: *La gestione dei canali tra conflitto e collaborazione: il settore della cateteria*. Alla neodottrissa le congratulazioni della redazione.

### E' nato Alessandro

La casa di Giampaolo e Gabriella Piccirillo è stata allietata dalla nascita di Alessandro. Ai genitori ed ai cari amici nonni, Pino e Luciana, i rallegramenti della redazione.

cordiamo anche l'informativa predisposta dalla Garante per la Comunicazione, all'interno della quale sono indicati i vari riferimenti telefonici e telematici per tutti coloro che fossero interessati a prendere visione del materiale consegnato nei giorni scorsi.

Con questa informativa infatti - il cui scopo è quello di garantire l'effettiva conoscibilità e partecipazione della cittadinanza - la Garante, Dssa Laura Moretti, informa che la Responsabile del Procedimento, ovvero l'Architetto Stefania Marcellini, ha trasmesso la "Relazione non tecnica", che contiene le linee generali del Regolamento Urbanistico, inquadrandone in questa ottica i contenuti e gli obiettivi generali.

"In questa fase - si legge nell'informativa del Garante - quindi e fino all'avvenuta adozione del Regolamento medesimo da parte del Consiglio Comunale, i cittadini, singoli o associati, potranno presentare esclusivamente proposte o contributi in ordine suddette linee generali".

A questo fine, chiunque fosse interessato ad acquisire ulteriori informazioni e/o a formulare segnalazioni o contributi nei termini sopra chiariti, può rivolgersi alla Responsabile del procedimento, (Arch. Stefania Marcellini) presso il Servizio Pianificazione Territoriale (tel. 0586/724455, indirizzo e mail:

[s.marcellini@comune.rosignano.livorno.it](mailto:s.marcellini@comune.rosignano.livorno.it)), oppure alla Garante della Comunicazione, presso la sede comunale, Via dei Lavoratori n. 21, Rosignano Marittimo, (tel. 0586/724351, e mail [l.moretti@comune.rosignano.livorno.it](mailto:l.moretti@comune.rosignano.livorno.it)). La documentazione, di cui l'informativa rende conto, è depositata presso gli uf-

fici del Settore Pianificazione e Promozione - Servizio Pianificazione Territoriale, in Via Cairoli n. 2 a R. Solvay, ed è consultabile nei giorni di apertura al pubblico (martedì ore 9-12.30/15.15-17.45; venerdì 9-12.30), nonché presso l'Ufficio della Garante della Comunicazione (in Via dei Lavoratori n. 21 - stanza 22), consultabile dal lunedì al venerdì, (ore 9-13.30, martedì e giovedì ore 15 - 17.45). E' inoltre pubblicata a partire da martedì 27 marzo, sul sito internet del Comune, [www.comune.rosignano.livorno.it](http://www.comune.rosignano.livorno.it), sotto il seguente indirizzo: Attività di pianificazione - regolamento urbanistico.

## Don Francesco nuovo parroco

Domenica 25 marzo, la Parrocchia di S. Giovanni Battista e S. Ilario in Rosignano Marittimo ha accolto ufficialmente il suo nuovo Parroco, Don Francesco Parente. Alla presenza dell'Amministratore Diocesano Mons. Paolo Razzutti si è svolta l'intensa e partecipata celebrazione di immissione di Don Francesco; la comunità cristiana locale, che già da alcuni mesi ha avuto modo di conoscere la semplicità, la disponibilità e la dolcezza di questo giovane francescano, si è mostrata profondamente commossa e lieta.

Don Francesco è parte della Comunità del Santo Spirito, fondata e guidata da Padre Rinaldo. Da parte de "Il Centro", auguriamo di cuore a Don Francesco buon lavoro!

**Intermediazione Immobiliari**  
Mare - Campagna - Attività commerciali  
Stime - Permute - Affitti

**Colombaioni IMMOBILIARE**  
di Luciano Colombaioni  
web: [www.immobiliarecolombaioni.it](http://www.immobiliarecolombaioni.it) e-mail: [info@immobiliarecolombaioni.it](mailto:info@immobiliarecolombaioni.it)

Castiglioncello: Via Aurelia 426  
Tel. 0586/794093 - Fax 0586/793848  
Rosignano Solvay: Via Aurelia 284  
Cell. 338/9584331 - 338/8866844

**PF piombino edilizia**  
Via Isonzo 22 - PIOMBINO  
Tel/fax 0565.276631

[www.piombinoedilizia.com](http://www.piombinoedilizia.com)  
e-mail: [info@piombinoedilizia.com](mailto:info@piombinoedilizia.com)

**Edilquattro s.r.l.**  
Costruzioni edili idrauliche, stradali

Sede legale: Via E. Berlinguer 9  
Rosignano Solvay  
E mail: [info@edilquattro.it](mailto:info@edilquattro.it)

Uffici: Via Caduti di Nassiriya  
Rosignano Solvay  
Tel. 0586/764801 - Fax 790883

**Garden Poggiofiorito**  
dei F.lli Costantini s.n.c.

Loc. Cotone, 75 - Rosignano Solvay  
Tel/Fax 0586.792464

Al Cala de' Medici si può ora procedere all'apertura degli esercizi commerciali

## Il Borgo ha (finalmente) l'agibilità

Finalmente ci siamo! Il general manager Maria Paoletti ha comunicato ufficialmente, nel corso di un'affollata conferenza stampa, che il Borgo ha ottenuto l'agibilità: era lo strumento indispensabile per poter procedere all'apertura degli esercizi commerciali. Ed ora, trascorso il periodo previsto dalle disposizioni legislative, potranno iniziare tutte quelle attività che sono state già impegnate o che saranno gestite direttamente dalla soc. Cala de' Medici Servizi.

Non abbiamo accolto quelle proposte che andavano in direzione contraria al progetto originario ha aggiunto la signora Paoletti: Il Borgo è stato concepito e realizzato per fondersi armoniosamente con Rosignano. Per contribuire ad uno sviluppo sostenibile ed integrato della zona abbiamo fissato tra le nostre priorità quella di mantenere un equilibrio tra gli esercizi del porto.

Marina Cala de' Medici è stata strutturata per essere uno spazio vivo, fortemente caratterizzato dalle attività nautiche e marinare, ma non solo. Il Borgo, infatti, aspira a diventare il ponte tra terra e mare, punto di riferimento per turisti e abitanti del territorio.

Dal 29 marzo sarà possibile far colazione sulla passeggiata della banchi-



Una bella veduta aerea della Cala de' Medici a Rosignano.

na, al Fuxy Bar gestito direttamente. L'offerta di ristorazione sarà arricchita da un secondo bar e da tre ristoranti. Claudia Ughi proporrà abbigliamento di alta qualità nella boutique La toile. Caracciolo, una delle più antiche gioiellerie di Livorno, inaugurerà un punto Rolex, mentre Valerio

Esposito è il mastro corallaio che apre la sua bottega di preziosità. È prevista l'apertura della Parafarmacia di Elisa Mangini che potrà vendere non solo prodotti cosmetici, integratori ma anche farmaci da banco.

Cala de' Medici Servizi che gestisce il RE-Service assicura un servizio di global service per la realizzazione e la gestione di tutte le attività necessarie al mantenimento della barca.

Maurizio Villani - il direttore - sottolinea che il porto significa innanzitutto ospitalità per cui, per non tradire questa sua funzione primaria, già all'ingresso sono presenti i nostri ormeggiatori.

L'ascolto radio costante è una sicurezza per tutti i naviganti che incrociano nelle acque circostanti.

Dopo il saluto dell'assessore Dunia Del Seppia che ha manifestato la sua soddisfazione per una lunga vicenda iniziata 25 anni fa, Maria Paoletti ha concluso affermando come si sia verificata una crescita esponenziale nel flusso delle presenze a Cala de' Medici rispetto allo scorso anno anche perché nel borgo sta prendendo forma un ambiente piacevole da visitare e da vivere.



Motoscafi e barche a vela ormeggiate alla Cala de' Medici.

## Le ACLI: Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

Sorte nel 1945, oggi contano 890,000 soci ed in Italia raggiungono con i loro servizi circa 3 milioni di utenti attraverso le oltre 7,800 strutture territoriali

Sono nate nel 1945 ed hanno come scopo fondamentale quello di promuovere le condizioni di vita e di lavoro delle categorie più svantaggiate, attraverso l'organizzazione dei lavoratori, nel segno di una triplice fedeltà: alla Chiesa, alla democrazia, ai lavoratori.

Oggi contano 890,000 soci ed in Italia raggiungono con i loro servizi circa 3 milioni di utenti attraverso le oltre 7,800 strutture territoriali.

Le Acli oggi lavorano prioritariamente

Nello svolgimento dei suoi compiti, le Acli possono contare sulla disponibilità e sulle competenze di volontari e professionisti.

La forza delle Acli sta nell'essere un sistema dinamico sul territorio, capace cioè di offrire azione sociale e servizi alla comunità, nel rispetto della mission associativa.

### Servizi e imprese sociali



### Assistenza e consulenza fiscale completa a dipendenti e pensionati

Il CAF ACLI fornisce assistenza tecnica e specializzata a dipendenti e pensionati e coerentemente con l'evoluzione e l'introduzione nelle nostre società del concetto di Welfare, si pone l'obiettivo di assistere e aiutare le persone a crescere in quanto cittadini ad essere sempre più consapevoli dei propri diritti e ad usufruire pienamente del rapporto con lo Stato e gli organismi amministrativi.



### Assistenza e consulenza previdenziale completa a dipendenti e pensionati

Il Patronato svolge gratuitamente pratiche di pensione di anzianità, pensioni di vecchiaia e di invalidità, pensioni ai superstiti, assegni sociali e pensioni agli invalidi civili, assegni al nucleo familiare, versamenti volontari ed estratti contributivi, supplementi e ricostituzioni delle pensioni, infortuni sul lavoro e malattie professionali. Garantisce inoltre un'efficace attività di consulenza e orientamento, tutelando il cittadino.



### Assistenza e consulenza completa a colf e datori di lavoro

Se stai cercando qualcuno che aiuti la tua famiglia nel lavoro domestico e familiare, le ACLI COLF ti aiutano a trovare la persona adatta alle tue esigenze; ti offrono inoltre un servizio completo di assistenza e consulenza, dall'assunzione alla busta paga, fino alle dimissioni e al calcolo della liquidazione.



Il Centro Turistico Acli (Cta) è il servizio creato dal movimento per dare risposta alle esigenze di autorganizzazione del tempo libero espresse da tanti associati. Il Cta è oggi una delle più attive associazioni di turismo sociale e opera per la promozione e il miglioramento del settore, inteso come opportunità di crescita umana e culturale, secondo un criterio che favorisce in particolare la pratica turistica di gruppo, il turismo delle famiglie e quello rivolto ai giovani e alla terza età.



L'Unione sportiva Acli, riconosciuta dal Coni, sostiene, sviluppa e organizza attività motorie, ludiche e sportive per persone di ogni età e di ogni condizione, in particolare per chi è più esposto ad emarginazione fisica e sociale. L'Us Acli è un'associazione democratica che si articola in Italia in 104 sedi provinciali, 20 regionali, 4300 società sportive ed è presente anche in 7 Paesi europei.

Offriamo un servizio gratuito di ascolto, in aiuto alle famiglie per affrontare i piccoli problemi della vita quotidiana, presso la nostra sede con il COUNSELING

A tu per tu con Gina Giani dirigente responsabile della Direzione Commerciale e Marketing di SAT - Aeroporto Galilei di Pisa

## 'Sono ben 11 le compagnie Low-Cost e 9 le compagnie aeree tradizionali'

Ha 30 anni di anzianità di servizio. Ha cominciato a fare l'assistente ai passeggeri, poi mise su l'ufficio stampa ed il primo Servizio Marketing. Ora è dirigente responsabile della Direzione Commerciale e Marketing di SAT - Aeroporto Galilei di Pisa.

Stiamo parlando della dott.ssa Gina Giani, una delle assolute protagoniste del miracolo del Galilei. Il braccio destro, la prima collaboratrice dell'amministratore delegato della società: l'ing. Piergiorgio Ballini.

**Come è cominciata questa appassionante avventura?**

*"Prima del 1994 la società gestrice dello scalo pisano si trovava in grave crisi finanziaria e si pensava seriamente alla messa in liquidazione:*

### Chi è Gina Giani

Nativa di Pontedera, Gina Giani ha conseguito nel 1973 (con la massima votazione) il Certificate of Proficiency in English Grade alla Cambridge University (UK); nel 1974 si è diplomata in Maturità Classica presso Liceo Classico Statale Pontedera (Pi) con votazione: 60/60; nel 1990 si è laureata in Lettere (Storia dell'Arte) presso l'Università degli Studi di Pisa, con votazione 110/110.

Nel 1977 è addetta di scalo, settore assistenza passeggeri, presso il Consorzio Aerostazione Pisa, Aeroporto Galilei di Pisa per poi scalare tutte le posizioni ed arrivare al ruolo di dirigente come Direttore Commerciale e Marketing Società Aeroporto Toscano.



tutte le attenzioni delle compagnie aeree erano concentrate sull'aeroporto di Peretola a Firenze. La svolta si ebbe con la nomina dell'ing. Pier Giorgio Ballini - già dirigente PIAGGIO - che approdò con grande coraggio al Galilei. Trascorremmo alcune intense giornate di riflessione e di attenta disamina della complessa e delicata situazione. Eravamo all'inizio della liberalizzazione del trasporto aereo in Europa. Poi, dopo alcuni giorni "di pensatoio (il vocabolo è nostro) ritenemmo che esistessero le condizioni per iniziare la grande avventura e da quel momento cominciò la nostra «mission»".

**- Quali furono le valutazioni, quale il "progetto" ideato?**

*"La nostra Mission, cioè la ragione di essere di SAT e dell'Aeroporto di Pisa la definimmo così: inserire la Toscana nella rete globale dello scambio sociale, culturale ed economico. Non era usuale, nel 1994, definire così il ruolo di un aeroporto. Insomma, il Galilei doveva essere la "Porta" della Toscana".*

- Si ma la svolta, quando si ebbe la svolta?

*"Fin dai primi anni della nostra attività visitammo tutte le compagnie aeree anche solo potenzialmente interessate a operare dal nostro aeropor-*

to, anche le più piccole, anche i gruppi di investitori che alla vigilia della piena liberalizzazione del trasporto aereo (1997) si stavano impegnando per far nascere nuove compagnie aeree. Avemmo contatti, utili scambi di informazione funzionali alla realizzazione del nostro progetto, e cominciosi così il rilancio dell'Aeroporto di Pisa, Pisa International Airport.

*E' indubbio che i grandi risultati sono cominciati a germogliare proprio nel 1997, con l'avvento delle compagnie Low-Cost. Nessuno dei concorrenti aveva previsto il boom delle Low-Cost, la grande rivoluzione dell'aeronautica civile, questa fetta di mercato era ancora allo stato embrionale ed era ancora sconosciuta ai più".*  
**- Fu una scommessa o interpretaste esattamente questa nuova stagione?**

*"Insieme all'ing. Ballini, un vero manager con una grande apertura mentale, capimmo l'importanza di questa autentica rivoluzione nei voli commerciali. Riuscimmo a consolidare un solido rapporto con RAYNAIR che, inizialmente, avviò da Pisa due voli giornalieri per Londra Stansted, ma la serietà del progetto, l'impegno e la determinazione dimostrata furono la carta vincente che ha convinto il management RAYNAIR a investire sempre di più sull'Aeroporto di Pisa. Oggi questa società, che nell'ottobre 2006 ha stabilito la sua base presso di noi, quota i 20 voli giornalieri per 24 destinazioni in Europa, tutti operati con i grandi Boeing 737-800 da 189 posti. Il successo di Ryanair ha fatto da apripista alle alte compagnie: oggi sono ben 11 le compagnie Low-Cost che operano su Pisa, e 9 le compagnie aeree tradizionali (erano solo 4 nel 1997), a testimonianza che il successo dei voli low cost da Pisa ha rilanciato il nostro aeroporto anche con le compagnie aeree di bandiera".*

**- Ed ora parliamo del "fiore all'occhiello".**

*"Dal prossimo 1 giugno la Delta Air Lines inaugurerà il volo Pisa - New York e ritorno. Sono tre gli scali che in Italia dispongono di un volo diretto con la Grande Mela: Roma - Milano - Venezia: a questo terzetto ora si aggiunge Pisa.*

*Pensiamo che "la nostra mission" abbia conseguito un traguardo, un obiettivo davvero importante. Ora ci*

*stiamo impegnando perché il volo Pisa-New York sia da subito un grande successo. Ma i nostri obiettivi non si fermano naturalmente qui: adesso vogliamo aggredire l'Est Europeo ed il volo Pisa-Vienna può essere interpretato come "un buon viatico", soprattutto perché operato dalla compagnia Skyeurope, leader per i voli low cost verso l'Est Europa".*

**- Infine, una breve considerazione sul terminal passeggeri, che sta migliorando continuamente il suo "look".**

*"Abbiamo realizzato uno "shopping center" che colloca il Galilei tra i primi per qualità di marche e di rappresentanze. Vi sono 20 negozi, due ristoranti, due bar, una pizzeria, un coiffeur, la banca, mentre è prevista, a breve, l'apertura di un Centro Benessere. Poi, siccome siamo amabili coinquilini con la 46° Brigata Aerea, è prossima l'apertura di un negozio per vendere abbigliamento ispirato all'Aeronautica Militare. Come si può vedere, anche in questo settore abbiamo seguito la nostra "mission", cercando di privilegiare sempre il Made in Italy ed il Made in Toscana".* Basta qui ci fermiamo non senza ricordare la sinergia culturale, ormai

consolidata, con la Fondazione Puccini di Torre del Lago: l'ultimo gioiello di questa collaborazione la prestigiosa collezione del pittore americano Nall, appena inaugurata, che, con le sue scene per "La Fanciulla del West" di Giacomo Puccini darà il benvenuto ai passeggeri USA.

## Pisa Vienna è già operativo

**Dal 27 marzo è operativo dall'Aeroporto Galilei il volo Pisa-Vienna e viceversa.**

**Il collegamento avrà frequenza settimanale (martedì, giovedì e sabato) sarà operato con aerei: Boeing 737-700 NG da 149 posti.**

**Partenza da Pisa: ore 21,25**

**Arrivo a Vienna ore 22,55.**

**Partenza da Vienna ore 19,20**

**Arrivo a Pisa ore 20,55.**

**Questo volo, ha dichiarato l'ing. Ballini, è in linea con la nostra strategia di aprire il Galilei verso i mercati dell'Est Europeo perché, ha proseguito, riteniamo l'arrivo di Sky Europa a Pisa una circostanza di assoluto rilievo.**

## L'artista Nall in mostra all'Aeroporto

Nall uno dei grandi artisti del progetto Scaffire l'Opera del festival Puccini ha rafforzato il rapporto di proficua collaborazione tra la Fondazione Festival Pucciniano e la SAT - Aeroporto Galilei iniziatisi del 2001.

Anche nel 2007 sarà offerta ai milioni di passeggeri e frequentatori dello scalo pisano una esposizione dedicata all'arte ed al patrimonio culturale del nostro territorio.

L'Aeroporto di Pisa dal 15 marzo è tornato ad essere il luogo ideale per apprezzare le opere dell'artista americano Nall che, dopo avere realizzato nel 2005 l'allestimento di Fanciulla del West firmerà quella de La Rondine inserita nel cartellone della 53ª edizione del Festival di Torre del Lago.

La regia dell'esposizione che contiene frammenti e parti di scena della Fanciulla del West ed ai bozzetti della scenografia de La Rondine che hanno trasformato lo scalo pisano in un grande palcoscenico, è stata affidata all'arch. Alberto Bartalini che ama giustamente definirsi "regista". Tra le opere in mostra che consigliamo fortemente di visitare, vi è anche la cornice in bronzo dal grande valore simbolico, una forma particolarmente cara a Nall che ritorna nel suo lavoro come un segno distintivo.

Pier Giorgio Ballini - Amministratore Delegato SAT - ha dichiarato che "L'estate 2007 vedrà l'inaugurazione del volo Delta Pisa-New York, operativo quattro volte alla settimana, dal 1 giugno. Per i suoi molti ed intensi rapporti con gli Stati Uniti, Giacomo Puccini sarebbe stato un nostro "frequent flyer". Adesso con le scenografie di Nall, artista Usa per "Fanciulla del West", l'opera che maggiormente rivela l'interesse di Puccini per il Nuovo Mondo, diamo il benvenuto ai passeggeri in arrivo da New York, augurandoci che il volo non stop Pisa-New York consenta uno sviluppo dei rapporti economici, turistici, artistici e scientifici della Toscana con gli Stati Uniti".